LE INSERZIONI
È pagamento al ricevere agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano prim.
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 di pag. Cent. 25 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 0
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraggar con flecar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	28	14	2 80
Estero, Stati dell'Un. Postale	52	26	5 50
Altri Stati (Estero, speciale, postale	54	28	5 —
(Estero Posta,	44	22	4 —

Dani vari a scelta.

Centesimi 25 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. p.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 2 novembre)

Estero. — *Inghilterra.* — Il ministro Harcourt pronuncia un discorso politico a Derby.

Italia. — Il vice-ammiraglio Canevaro assume il comando del 3° dipartimento marittimo (Venezia).

A Mortara adunanza di agricoltori per assistere all'esperimento di un nuovo aratro per l'aratura delle risaie.

Piemonte. — Fiere a Buttigliera Alta, Cavallermaggiore, Dogliani, Luserna San Giovanni, Millesimo, Robilante, Sampeyre, San Pietro Mont., San Damiano d'Asti, Varallo, Vercelli.

Associazioni alla «Gazzetta Piemontese»

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 per 15 giorni — L. 1 80 per un mese
L. 5 per un trimestre — L. 10 per un semestre
L. 18 per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti,

oppure

Libri a scegliersi per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, in apposito catalogo, testè pubblicato, ricco di numerosi volumi di lettura amena, di storia, di scienza popolare, ecc., che si spedisce *gratis* e franco a chiunque ne fa richiesta,

oppure

Libri a scegliersi nel catalogo generale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 4 per gli abbonamenti annui, L. 2 per gli abbonamenti semestrali, L. 1 per quelli trimestrali.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Lire 3 50
dal 1° novembre al 31 dicembre.

Torino e il traforo del Sempione.

Per la verità.

Dell'egregio comm. ing. Camillo Riccio, assessore municipale, membro della Commissione comunale per le ferrovie e uno di coloro che fecero parte della Commissione presentatasi giorni addietro al ministro Saracco per rappresentare i diritti e i bisogni ferroviari di Torino e del Piemonte, riceviamo la seguente lettera che conferma precisamente quello che noi abbiamo scritto a risposta ad uno scortese e ingiusto articolo d'un giornale genovese. Noi la pubblichiamo volentieri per l'autorevolezza della testimonianza. Eccola:

Torino, li 31 ottobre 1894.

Egregio signor Direttore,

Mi concede Ella, associandomi completamente alla risposta fatta dal suo giornale al *Caffaro* di Genova circa il valico del Sempione, in le confermi che nè la Commissione comunale per le ferrovie, nè la Giunta municipale, nè la Commissione incaricata di conferire con S. E. il ministro dei lavori pubblici, della quale ho fatto parte, non pensarono mai di fare opposizione nè scritta nè verbale all'attuazione del valico del Sempione, che ben si sa poter essere proficuo a derivarne da altre provincie italiane.

Che anzi tutti professarono il loro pensiero in senso contrario a qualunque opposizione.

Parvemi però che il valico del Sempione deviserà maggiormente i traffici internazionali da Torino, si fu d'accordo nel chiedere, come parziale correttivo, la Santhià-Borgomanero ed il breve tronco Gravellona-Intra.»

Che se anche il Sempione potesse portare un qualche vantaggio a Torino, non è fuori di luogo nè fuori di equità chiedere che esso vantaggio vi si possa irradiare nella misura che può spettare a Torino e senza danno d'altri.

Dunque [illegible] ricriminazione, nessun tentativo antipatriottico, che non possono allignare in coloro che si [illegible] occupati dei giusti interessi di Torino, che non potrebbero arrivare all'insigne personaggio che presiede ai lavori pubblici del Regno.

Colla massima stima,

Della S. V. Ill.ma: Ing. C. Riccio.

Riduzione dello sconto

Per deliberazione del Consiglio centrale del *Banco di Napoli*, ed a cominciare da domani, il saggio dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni sono stati ridotti al 5 0/0, rimanendo fermo per le cambiali di brevissima scadenza un minimo di dieci giorni.

L'*A. S.* ci comunica:

Roma, 31. — Colla autorizzazione del Governo il saggio dello sconto delle cambiali e dell'interesse sulle anticipazioni praticati dalla *Banca d'Italia* dal 1° novembre si ribasseranno del mezzo per cento e si ridurranno così al 6 0/0.

Roma, 31. Il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia hanno ridotto pure lo sconto al 5 0/0.

Ancora il Ministero nell'imbarazzo.

Riforme negli Ordini cavallereschi.

Varie.

Abbiamo per telegrafo da Roma, 31, ore 20,30:

La *Riforma* annuncia che per quattro o cinque giorni vennero sospese (sic) le sedute del Consiglio dei ministri. Questo annuncio sembra confermare l'asserzione di coloro i quali dicevano che in seno al Gabinetto si sono manifestati dissidi circa il programma finanziario. Quindi i ministri avrebbero preso nuovo tempo per riprendere gli studi sulle nuove proposte.

La *Tribuna* dice che i Consigli dei ministri furono sospesi perchè Mocenni è partito per Firenze e Boselli deve partire stasera per Torino. Soggiunge che, al suo ritorno, l'on. Boselli concreterà il piano finanziario, scegliendo fra le proposte studiate quelle che gli parranno più conducenti allo scopo di colmare il *deficit*.

Quando l'on. Boselli avrà comunicato il piano al collega Sonnino, affinchè questi possa compilare l'esposizione finanziaria, il Consiglio dei ministri delibererà circa il complesso dei provvedimenti, locchè si crede potrà farsi alla fine della prossima settimana.

— Il *Fanfulla* dice che il Re durante la vacanze si occupò personalmente di alcune riforme che intende introdurre nell'ordinamento dell'Amministrazione del magistero degli ordini cavallereschi.

— Il Consiglio degli Istituti di credito fondiario ha approvato ieri vari mutui per l'importo di un milione e mezzo. Il direttore generale Gualerzi comunicò che le quote arretrate sui mutui ammontano soltanto a 6500 lire sopra 30 milioni mutuati.

— Si smentisce che il comm. Garrone, capodivisione al Ministero della guerra, abbia chiesto il collocamento a riposo.

— È ritornato a Roma, proveniente dalla Francia, l'on. Di Rudinì.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto il quale accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di enti morali ecclesiastici soppressi.

L'arrivo dello Zola a Roma.

Gli sforzi per essere ricevuto dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 15,15:

Stamane giunse a Roma Emilio Zola colla sua signora. Viaggiava in uno *sleeping-car* proveniente direttamente da Parigi. Erano alla stazione per ricevarlo alcuni pochissimi amici intimi, avendo lo Zola desiderato che si ignorasse il giorno del suo arrivo per essere più libero nella visita che intende fare nei primi giorni del suo soggiorno in questa città, specialmente in Vaticano. Tuttavia la notizia del suo arrivo fu conosciuta e qualche pubblicista andò anche ad incontrarlo a Civitavecchia per avere occasione d'interrogarlo.

Lo Zola ripetè presso a poco quanto aveva detto nella intervista avuta col vostro corrispondente Augusto Ferrero, a Parigi. Soggiunse di avere ancora la speranza d'essere ricevuto dal Papa; oggi egli avrebbe anzi un abboccamento a tale scopo con un eminente personaggio diplomatico, che tenterebbe un ultimo mezzo per ottenere l'intento. È però sempre dubbio che vi riesca.

Lo Zola starà a Roma tre settimane.

Giovedì venturo l'Associazione della Stampa, unita ad un nucleo d'artisti e letterati, gli offrirà un banchetto.

Lo Zola gode buona salute; alloggia al *Grand Hotel*.

Le conferenze per le Chiese orientali.

ROMA (S.m.) 31. La terza seduta delle conferenze per le Chiese orientali tennesi oggi, come le precedenti, sotto la presidenza del Papa e coll'esclusivo intervento degli stessi dignitari ecclesiastici che assistettero alle due prime. L'odierna seduta è cominciata verso le ore 11 ed è durata due ore. La quarta seduta avrà luogo il 5 novembre.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma 31, ore 19,45.

Il Bollettino del Ministero della giustizia pubblica una circolare dell'on. Calenda riguardante i giudizi di graduazione e pochissime disposizioni circa il personale.

— Pollereti, giudice a Milano, è collocato in aspettativa — Bonzani è nominato notaio a San Giorgio di Lomellina — Marchisio è nominato notaio a Racconigi — Lorenzi, notaio a Bordighera, è trasferito a Ventimiglia.

Si accorda l'*exequatur* al sacerdote Rossi per il canonicato di San Prospero in Novara.

L'arrivo del Re a Monza

MONZA (S.m.) 31. Il Re è arrivato.

La protesta d'un consigliere di prefettura contro il suo trasloco.

Ci telegrafano da Bologna 31, ore 22,45:

Il consigliere di prefettura Maresealchi, trasferito a Parma dopo i primi giudizi della Commissione del domicilio coatto, di cui fu parte, scrive una dignitosa lettera al *Resto del Carlino* affermando recisamente che il suo trasloco fu provocato dal questore insoddisfatto della liberazione ordinata da parte della Commissione di parecchi arrestati dalla Questura per inviarli a domicilio coatto.

Dalla lettera appare che il provvedimento telegrafico del trasloco fu preso dalla Direzione della pubblica sicurezza all'insaputa di Crispi in seguito a pressione del questore Sangiorgi.

Maresealchi è funzionario integro e stimatissimo; il suo trasloco è un vero sopruso e la pubblicazione della sua lettera provocherà certo una grande impressione.

Il monopolio degli spiriti in Austria

Vienna, ottobre.

(Polo) — L'idea di un monopolio sugli alcools si è ormai talmente diffusa, che non c'è Stato in Europa che non studii il modo più accondo di tradurla in realtà. In generale è una questione rimasta ancora insoluta se il monopolio sia da preferirsi alla libera concorrenza; ma quando si tenga conto come l'industria degli alcools, per l'instabilità delle leggi che la governano e soprattutto per l'eccessiva fiscalità finora esercitatavi, sia andata sempre più decadendo, si è tratti ad optare pel primo sistema, come quello che là può donare quello stabile assetto reputi tanto urgente.

È in base a questo criterio che il Ministero delle finanze austriaco nella sua ultima esposizione finanziaria annunciò che, d'accordo col collega ungherese, avrebbe presentato in breve un progetto di legge pel monopolio sugli spiriti. Quest'idea era stata discussa anche in passato, ma pare che solamente ora voglia prendere una forma concreta. Il Ministero però non è spinto verso codesta riforma dalla necessità di venire in aiuto all'economia nazionale, ma in principal modo dal punto di vista finanziario, il che certamente non va esente da gravi pericoli. Quantunque l'Austria abbia un bilancio che presenta un civanzo soddisfacente, esso non fu raggiunto quella stabilità che le possa permettere di dormire sugli allori. Il ministro stesso si sente preoccupato del progressivo aumentare delle spese, a cui convien far fronte con nuovi cespiti d'entrata. Ciò è tanto più necessario in quanto c'è la conversione della valuta da compiere, e l'esercito che continua a richiedere nuovi stanziamenti onde attuare le riforme della quali ha bisogno.

Il Ministero si ripromette da ciò, e ciò parmi alquanto arrischiato, un beneficio [illegible] dal monopolio sugli alcools, stabilendo *a priori* di conseguire con questo sistema il massimo provento fiscale. In tal caso non si vede come possa tanto l'industria quanto l'agricoltura riprendere quello sviluppo che si deplora abbia cessato. Anche qui, come da noi, la legislazione degli alcools ha subito continue riforme, e se quella del 1888, che fu l'ultima, ha avuto per conseguenza di dare un maggior provento all'erario, d'altra parte ha talmente danneggiato l'industria, che quasi il più gran numero delle distillerie agrarie furono costrette a chiudere.

Vi basti, per formarvene un'idea, che dal 1892 ad oggi coleste distillerie da 3260 scesero a 587. Com'è noto, in Austria le distillerie sono un potente ausiliare dell'agricoltura, dipendendo ciò dal fatto che moltissime provincie, per le condizioni del suolo e del clima, non possono coltivare che patate, dalle quali lo stesso contadino estrae l'alcool, che poi rivende alle grandi distillerie, che a loro volta lo raffinano. Dei cascami rimanenti dalla distillazione l'agricoltore si serve come d'un eccellente materiale di ingrasso, supplendo in tal forma alla scarsità dei foraggi. Emerge dunque il danno che patisce l'agricoltura quando per qualsiasi ragione venga impedita di esercitare liberamente la sua industria.

Sul progetto ministeriale o su quali basi intenda appoggiarsi la nuova legge non se ne sa nulla; soltanto il ministro disse che lo Stato non assumerebbe l'esercizio delle distillerie, sibbene acquisterebbe tutto il loro prodotto greggio. La produzione primitiva sarebbe lasciata all'industria privata e all'agricoltura, dalla quale lo Stato la ritirerebbe a un determinato prezzo per poscia raffinarla per proprio conto e metterla in circolazione a mezzo dei rivenditori. L'esercizio della minuta vendita rimarrà quindi libero come presentemente, e sarà regolato da un prezzo fisso e da una tariffa massima stabilita giusta la gradazione.

Sebbene il ministro non ne abbia fatto cenno, è presumibile che prima cura dello Stato sarà in caso di stabilire il contingente di produzione e fissarne il prezzo, secondo questi i fattori principali per una legge di tal natura. In un paese così esteso come l'Austria-Ungheria lo stabilire un contingente di produzione senza commettere ingiustizie non mi pare sia facil cosa; tuttavia se su questo punto una soluzione, per quanto difficile, possa esser sempre trovata, non altra difficoltà dev'essere quella di fissare un prezzo equo di acquisto.

Qui l'ostacolo [illegible] dalla variazione economica stessa che si riscontra da provincia a provincia, e che dipende sia dalla condizione del suolo, come da quella del clima o d'altre cause. Così, se per un quintale di patate in Boemia si ricava fl. 1,20, in Galizia non vale più di fl. 0,90, e mentre in Slesia le si quotano a fl. 2,20, in Moravia scendono a fl. 1,80.

Con questo enormi differenze, a cui va aggiunto il costo del combustibile, che varia pure da luogo a luogo, nonchè la differenza nella mano d'opera, si vede quanto difficile debba riuscire lo stabilire un prezzo compensativo per tutte le provincie senza dar luogo ad abusi, o senza che all'erario venga danno di sorta. Ci sarebbero poi molte altre difficoltà a cui accennare, non ultima quella di fissare una tariffa massima per la vendita in rapporto coi prezzi fatti sui mercati esteri, [illegible] fino a tanto che non si conosca il disegno di legge in tutti i suoi particolari, è intempestivo qualsiasi ragionamento.

Io colla presente non mi prefissi altro scopo, pel momento, se non quello di richiamare l'attenzione pubblica italiana sull'idea informativa del progetto ministeriale austriaco.

Il diario della malattia dello tsar.

PIETROBURGO (S.m.) 31. Il *Messaggero del Governo* pubblica un comunicato da Livadia datato 29 ottobre, facente la storia della malattia dello tsar dal suo soggiorno a Spala. Il comunicato dice che i sintomi inquietanti che si manifestarono a Spala [illegible] narono dapprima a Livadia, sicchè lo tsar potè assistere in piedi al servizio divino e passeggiare in vettura. Più tardi manifestaronsi la debolezza, la diminuzione dell'appetito, del sonno e dell'attività del cuore, l'aumento dell'albume e la gonfiezza alle estremità. Il 19 ottobre l'appetito si manifestò nuovamente, il 20 l'imperatore potè dormire, ricobbe restituì le forze e dimiuì l'albumina. Nello stesso giorno giunse la regina di Grecia col Padre Giovanni da Cronstadt che celebrò le preghiere. Il 21 l'imperatore si comunicò, ricevè la cabò molto. Il 22 lo [illegible] pregò col Padre Giovanni.

Il 22 sera la principessa Alice giunse a Livadia. Per ordine dello tsar la principessa fu ricevuta solennemente dalla guardia d'onore e dalla musica. L'incontro dello [illegible] con la principessa Alice, il cui arrivo lo tsar aveva vivamente desiderato, eccitò assai lo tsar, malgrado la gioia provata. I medici erano preoccupati, ma lo tsar passò la notte buona. D'allora la malattia fu accompagnata da sintomi che, pur mantenendo speranze, non potevano eliminare gravi inquietudini. Da una parte la ricomparsa del sonno e dell'appetito, i polsi più alti e le condizioni mentali dello tsar davano diritto a sperare; dall'altra parte l'edema permanente ai piedi, rendendo difficili i liberi movimenti, preoccupava i medici. Tutti vivono fra timori e speranze.

Lo tsar, malgrado la malattia, non trascura affatto gli affari dell'impero. In seguito alla domanda dei medici, la relazione degli affari correnti e le relazioni verbali che esigono esame sono sottoposti allo tsarevic. Invece lo tsar decide gli affari più importanti e firma gli atti dell'impero.

PIETROBURGO (S.m.) 31. Continua la profonda emozione in seguito agli ultimi bollettini dello tsar. Gli agenti di polizia distribuiscono gratuitamente i bollettini nelle vie principali, che sono enormemente affollate; così pure fanno le redazioni dei giornali in cui si pubblicano i bollettini. I teatri sono quasi vuoti, i militari si astengono dal frequentarli.

PIETROBURGO (S.m.) 31. Lo tsar ha dormito la scorsa notte alcune ore. L'escreato sanguigno è leggermente diminuito. Nessun altro cambiamento.

LONDRA (S.m.) 31. Notizie ricevute stamane all'Ambasciata di Russia recano che lo stato dello tsar è molto critico. I due polmoni sono affetti e tutti i sintomi segnalati nell'ultimo bollettino si sono aggravati.

PIETROBURGO (S.m.) 31. Ecco il bollettino della salute dello tsar alle ore 10 di stamane: « Lo tsar ha dormito alcune ore. L'escreato diminuisce. Lo stato generale è invariato.

La successione al trono di Russia.

PIETROBURGO (S.m.) 31. Le notizie che il granduca Giorgio, secondo figlio dello tsar, essendo malato, rinunziò alla successione al trono è falsa. Siffatta questione non si discusse finora. Nel caso di scioglimento di sventura, il granduca Giorgio verrebbe proclamato successore al trono. Soltanto dopo la di lui morte si proclamerebbe successore il granduca Michele.

Il nuovo cancelliere germanico e l'Italia.

BERLINO (S.m.) 31. Il principe Hohenlohe si è recato personalmente all'Ambasciata italiana ed ha espresso al generale Lanza i sensi d'ammirazione verso l'Italia e il Governo italiano.

Altre dimissioni nel Gabinetto prussiano.

BERLINO (S.m.) 31. Alcuni giornali affermano che il ministro d'agricoltura De Heydue si è dimesso e pongono tali dimissioni in rapporto con la conferenza dei ministri di ieri l'altro, presieduta da Boetticher, senza l'intervento del principe Hohenlohe o di Keller. Mancano informazioni ufficiali.

Lord Salisbury per la Camera dei Lordi.

EDIMBURGO (S.m.) 31. Salisbury pronunziò un discorso dicendo che i Comuni potranno votare la soppressione della Camera dei Lordi; le Corti di giustizia non la sanzioneranno e la nazione non vorrà sopprimere i lordi per dare l'*Home-Rule* all'Irlanda.

L'ufficiale francese traditore.

PARIGI (S.m.) 31. L'arresto d'un capitano francese per alto tradimento si è effettuato in seguito alla missione di un commissario di Polizia inviato in Austria e che ritornò una quindicina di giorni fa.

PARIGI (S.m.) 31. I giornali di stamane confermano l'arresto d'un ufficiale francese per alto tradimento; affermano trattarsi d'un capitano addetto al Ministero della guerra che avrebbe dato a stranieri informazioni riguardo alla frontiera delle Alpi.

La minacciata carestia in China.

SHANGHAI (S.m.) 31. Fu emanato un decreto con cui si aprono tutti i porti chinesi all'importazione del riso. La decisione tardiva non impedirà la carestia in parecchie provincie.

Credesi che i giapponesi prenderanno Formosa durante la campagna d'inverno.

Il banchetto a Danco

Ieri sera ebbe luogo nel teatro Alfieri il già annunciato banchetto offerto dagli elettori di Torino a S. E. l'on. Danco, dietro l'iniziativa dell'Unione Generale fra Esercenti e Commercianti, da poco sorta nella nostra Torino e già tanto fiorente per numero ed attività di soci.

Il banchetto — diciamolo subito — non ebbe quel l'impronta espansiva, o per tutto o per tutti parecchi mente entusiastica e plaudente, che forma la bonaria ed ingenua caratteristica delle agapi popolari, e ne ebbe il successo del numero, non ebbe però quell'importanza di manifestazione e soprattutto di successo a cui Torino, in altre occasioni, ci ha fatti assistere.....

Ma non pronunciamo i giudizi, anzi non facciamone neanche, limitandoci alla cronaca fedele dei fatti e dell'ambiente. I giudizi li faranno i lettori.

La sala.

I 530 commensali erano stati ripartiti fra il palcoscenico e la platea, in una ventina di mense disposte artisticamente perpendicolari sul palco ed a schiena di pesce in platea.

L'insieme dell'ambiente produce un ottimo effetto, quantunque troppo notevole sia il distacco di addobbo elegante sul palcoscenico, rifulgente di luce e di colori, e povero nelle gallerie che fanno di sfondo alla platea.

Alla mensa d'onore, lunga quant'è largo il palcoscenico, siede in mezzo S. E. il sottosegretario Edoardo Danco.

Alla sua destra stanno: l'avv. Rossi Teofilo, presidente dell'Unione Esercenti; S. E. il conte Secco-Suardo, presidente della Corte di Cassazione; il senatore Ramognini, prefetto; il comm. Pinelli, procuratore generale; l'on. Merlani; il comm. Crivellari, sostituto procuratore generale; il comm. Ajello; il cav. Adami, presidente del Tribunale; il comm. Perego, questore di Torino.

Alla sinistra di Danco notiamo: il comm. Fontana, f. f. di sindaco di Torino; il comm. Easteris, presidente della Corte d'Appello; l'on. Pulberti; il senatore Rossi; il comm. Locarni, presidente della Camera di commercio; il dott. Bottero; il cav. Colli, procuratore del re e il cav. Abate, presidente del Consiglio dei procuratori.

Al banchetto si erano inscritti i senatori Frescot (che non venne) e Rossi, i deputati Giacolio, Rizzetti, Chiesa, Pozzo, Pulberti, Casilo, Chironi, Sineo, Facta, Cassana, Poli; i consiglieri provinciali Ballesta, Montaldo, Pandiera di Veglio, Bertotti, Ajello, Bochis, Bottiglia, Levi, Rastelli, Sandino, Ubertini; i consiglieri comunali Diario, Silvetti, Bertetti, Tuccaro, Gamba, Berruti, Bollati, Prescot, Riccio, Ferraudo, Vicari, Gioberti, Valle, Durio, Babbi, Gilardini, Chapuis, Baggiori, Abrato, Martini; ed i consiglieri della Camera di commercio Tivoli, Bonis, Rizzetti, Palestrino, Bona, Bollia, Meilla, Parodi, Selopis, Alfasia, Auxilia.

I giornali rappresentati sono la *Gazzetta del Popolo*, *Gazzetta Piemontese*, *Gazzetta di Torino*, *Corriere Nazionale*, *Corriere della Sera*, *Tribuna*, *Corriere di Napoli*, *Lombardia*, *Secolo*, *Perseveranza*, *Fischietto* e *Luna*, *Gazzetta Subalpina*, *Esercente Subalpino*, *Riforma*, *Secolo XIX*, *Gazzetta dell'Emilia*, *Sentinella Bresciana*, *Il Diritto*, *Agenzia Stefani*.

Fra i commensali notammo ancora una lunga serie di professionisti, avvocati, ingegneri, ecc., e soprattutto una larga rappresentanza di commercianti ed esercenti, dalla economia esperta e serena venuti là colla speranza legittima di sentire una autorevole parola a conforto delle loro aspirazioni, più che con quella di sentirsi fare delle belle dichiarazioni politiche.

In fin di pranzo — una abbondante, ma ben servito dal signor Naturale del *Caffè del Teatro Alfieri* — il signor Scotti comunicò l'elenco delle adesioni o [illegible] pervenute, fra le quali ricordiamo quelle di Rava, Finocchiaro, Cappino, Lanzavecchia, Curioni, Villa, Badini, Marangoni, ecc.

Parla il presidente Rossi.

Quindi si levò il giovane presidente dell'Unione Generale, avv. Teofilo Rossi, che cominciò:

« Un antico proverbio..... » Ma subito i commensali dalla platea, che non odono o non vedono l'oratore, cominciano a strepitare e vogliono ch'egli si avanzi al proscenio.

Rossi, dopo pochi secondi ripetè ancora: « Un antico proverbio..... » Ma la folla di basso grida più forte: « Avanti! Più innanzi!..... » Si chiacchiera, si discute, si tentenna; alla tavola d'onore si vorrebbe resistere, ma Rossi si alza ad un tratto e muove rapidamente verso la ribalta.

Il pubblico lo applaude, ed egli può dire finalmente che l'*antico proverbio* è quello del *Nemo propheta in patria* che, manco a dirsi, non è applicabile a Torino e all'on. Danco.

Il Rossi, fatti i saluti di dovere, parla poi ancora brevemente della nuova Unione « sorta — dice — allo scopo di unire in un fascio le forze del commercianti. »

Egli parla specialmente dell'ispirazione di questa nuova Associazione, la quale non vuole che i diritti della sua classe siano più oltre negletti e termina facendo un augurio a Danco di sapere a lungo ancora conoscere ed apprezzare le aspirazioni del popolo. (*Lunghi applausi*)

Parla l'assessore Fontana.

Sorge quindi l'assessore Fontana, al quale, purtroppo, sono riservate le principali e stesse accoglienze fatte al Rossi. Lo si interrompe subito e violentemente. Si vuole anche lui al proscenio malgrado che un esercente si sia fatto innanzi a pregare i colleghi di non insistere e voler scomodare le Autorità.

Ma la platea è intransigente e continua a strepitare e ad urlare: *Avanti, più innanzi*, finchè tutti, in massa, i commensali del palcoscenico — Fontana e Danco in testa — si avanzano fino all'orlo sedendo alla tribuna improvvisata di una delle mense girata in senso parallelo alla ribalta.

È questa volta si fa silenzio davvero.

L'assessore Fontana comincia:

« Alle bellissime parole dette dal presidente dell'Unione Generale io non ho da aggiungere che un saluto al festeggiato di stasera a nome della cittadinanza. »

Dice in seguito che tutta Torino patriottica e liberale assiste alla festa, come vide con orgoglio la salita di Danco, di cui fa gli elogi come deputato, consigliere provinciale e comunale.

Ricorda che, tanti anni fa, quando lo ebbe a collega nella Giunta, egli gli presagì l'odierna splendida carriera.

Il f. di sindaco termina con queste patriottiche parole: « Oramai vanno scomparendo gli ultimi gloriosi avanzi della Torino antica fautrice d'Italia; più che mai è quindi necessario che, fra la generazione che surrogherà quella eroica, emergano uomini i quali ne siano i continuatori nel risorgimento economico della patria. » (*Grandi applausi*)

Discorso di S. E. l'on. Danco.

Terminati gli applausi che salutarono la chiusa del Fontana, si levò S. E., che pronunciò il seguente discorso:

« *Signori,*

« Alle parole lusinghiere del presidente dell'*Unione dei commercianti ed esercenti*, al saluto affettuoso del pro-sindaco nostro, al numeroso concorso vostro risponde, meglio che la parola, l'emozione dell'anima riconoscente.

« La mia pubblica vita è troppo giovane ancora perchè io possa intendere ed accogliere questa splendida dimostrazione come un premio. Ma io so e sento che essa è ispirata ad un sentimento caldo ed affettuoso e la intendo e l'accolgo come la stretta di mano, l'abbraccio cordiale di benevoli amici e concittadini che mi incuora e mi rinfranca nel guardare alle difficoltà dell'avvenire.

« E dandomi tanto, voi non mi avete chiesto nulla, nemmeno un discorso politico.

« Nè io di politica vi parlerò. È imminente l'apertura del Parlamento e la nazione attende fiduciosa che un'augusta parola tracci ai legislatori il programma della sessione nuova; si aprirà presto il campo delle pratiche discussioni, ed il Parlamento italiano saprà, non ne dubito, rispondere degnamente all'aspettazione del Paese.

« Luogo infatti da questa festevole riunione la politica azione che così spesso divide gli animi.

« Noi contemniamo volentieri l'ostracismo anche i carissimi colleghi presenti vennti qui ricordando, anche più che le origini ed i propositi in gran parte scomparsi, i leggani di un'antichità soddisfatta non attuati certo dai fuggitivi discendi di un'ora.

« Del resto lo splendido concorso mi dispensa da ogni spiegazione politica; esso è la prova più sicura che voi sapete come il vostro rappresentante non abbia mancato ne' fatti ne' propositi accettando l'onore di modestamente collaborare all'amministrazione della giustizia in un Ministero che si formava duce Francesco Crispi.

« A questi, al venerando patriota che tutti riconoscono ispirato sempre ad un altissimo ideale — la grandezza d'Italia — e all'illustre magistrato che nella amministrazione della giustizia è garante sicuro, severissimo di indipendenza ed equanimità sentisce di miglioramenti e di riforme, io mando riverente il saluto, e con voi parlerò, non come politico, ma concittadino ed amico, alla buona e senza solennità di discorso.

« A me fu gratissimo l'invito vostro, ma lo fu specialmente perchè mi veniva in nome di un'Associazione nuova ed avente uno speciale carattere, quello di riunire in un fascio le forze e sparse e abbandonate dei commercianti ed esercenti.

« Il concetto di un'unione come questa non poteva che esser superiore ai rispettabili ma particolari interessi delle classi così disparate e diverse in cui si divide specialmente il commercio del minuto consumo, e mostrava nei promotori e negli aderenti una santa e chiara percezione delle necessità della vita economica della città nostra e del nostro Paese.

« Per tutta Italia s'agitano ancora le cadute — e speriamo siano l'ultime — di una bufera economica che tutto sconvolse: Banche e credito pubblico, imprese industriali e aziende agricole, commerci internazionali e regime monetario, pubblico e privato fortune.

« E fra le sciagure più intense dai marosi e che videro più miserandi naufragi, ebbe questo della nostra Torino.

« Impigliati nel movimento industriale e commerciale da pochi decenni a cercarvi un compenso ad altre perdite, esso aveva lottato e aveva vinto.

« L'intelligente iniziativa delle industrie, lo spirito di lavoro e di risparmio, la modestia abituale della vita ci avevano accompagnati nella lotta ed avevano concorso a creare numerosi piccoli capitali, veri tesorini di onesti andori accumulati.

« Una storia di invasioni e di battaglie non ci aveva permesso grandi fortune al suolo sorgentato dalle valli e dai monti che ci scrivono da presso non ebbe concessa la rinomanza trice ubertosità delle pianure lombarde, eppure il tenace lavoro aveva disperato qui ed intorno creato uno stato di benessere generale che non invidiava le spese infocondo pervenne del lusso.

« Dalla casa signorile all'officina, dalla bottega alla concertata si irradiava una modesta agiatezza, ed i fattori parziali consentivano dapprima con diffidenza anche alle più sollecite offerte.

« Ma poi, come si piccoli accade, d'un tratto si fecero troppo felicissi, quantone di casa, divennero temerari, e lo furono poi fino alla follia delle più pazze imprese edilizie e delle più arrischiate operazioni bancarie.....

« Tutto crollò ad un tempo: i trattati commerciali che facilitavano gli scambi ed il transito proficuo — le Banche più accreditate — le accarezzate imprese edilizie. I traffici nuovi si orientarono diversamente: mancò alle industrie il credito — agli operai il lavoro — le stesse necessità dello stato diminuirono quelle di importantissime officine — tutto parve per un istante oscurarsi dintorno e la posizione [illegible] geografica farci temere l'isolamento dalle nuove strade internazionali.

« Nella crisi che imperversava fummo forse i più duramente colpiti, e parve a molti che, se non disperata, difficile e lunga sarebbe stata per noi la via della riparazione.

« Ma qui non si è disperato, e la fibra piemontese, che non si accasciò dopo Novara, e, chiuso il varco all'Occidente, aiutò al Oriente le fortune d'Italia per risalzarle poi sui campi lombardi e seguirle col concorso di tutti gli italiani in Roma, non fu e non sarà da meno nelle battaglie economiche.

« Associatevi, studiate le condizioni dell'industria e del commercio con oculata prudenza ed operate, e la riparazione sarà più presto di quanto appaia ora possibile.

« Già le condizioni generali migliorano per l'Italia; ne è specchio il Consolidato, il cui prezzo risalì, mentre l'oggio sull'oro e il tasso degli sconti diminuiscono.

« Il capitale straniero e quello stesso nostrano, che si erano ritirati paurosi, si affacciano ed occhieggiano già, timidi ancora, ma già desiderosi.

« Un qualche leggero alito di vita industriale e commerciale già spira, le contrarie gli scambi migliorati, e la speranza già abbozza un sorriso pei forti che rimasero, pei volonterosi che si affacciano sulla breccia della nostra fatticata produzione.

« È poco ancora per la ricerta, molto per la speranza, abbastanza per la fede nell'avvenire.

« La rapida recente visita di un ministro, acuto e saggio osservatore, alle industrie nostrane, mostrò a lui, e non a lui solo, che molta forza di vita ancora si ripara nelle vene che parevano esangue e certo fiumi molto disanguate della nostra industria, al che egli ne augurò sicuro e prossimo il rifiorire. Così l'augurio si avverò!

« L'azione del Governo non può sostituirsi certo alla privata, e tanto meno può aprire ai metallini la via della ricchezza.

« Ma il sagace ministro del commercio ci ha assicurato che l'ordinamento dei pubblici Istituti di credito si vide dal Governo rafforzando con quella stessa spiegata energia salvatrice che si applicò alla finanza dello Stato.

« Egli ci ha rassicurati sulle intenzioni del Governo relative alla Banca d'Italia, alla quale tanti interessi si legano e che potrà ritrovare l'antica prosperità quando sia conservata tutta alle sue vere funzioni e proibito esclusivo delle industrie serie e del vero commercio.

« Riunimato appena il movimento dei traffici e del credito nazionale, occorre che qui lo si segua con prudente audacia.

« Ed a noi è riservata in ciò una viva parte.

« Gli esercenti e i commercianti non prosperano e non sono durante la produzione, vive il transito, intensa la vita della città. L'Associazione vostra deve quindi coltivare le attività, incoraggiare le iniziative, essere all'avanguardia in tutte le questioni di interesse locale che abbiamo per iscopo di fare più bella, sana, ricca, attraente la nostra città e la nostra regione e spingere anche le pubbliche Amministrazioni ad operare prudentemente, dando esempio ed incoraggiando le private attività.

« E l'avvenire non può mancare. Intorno a noi le risorse abbondano.

« Non son soltanto le splendide panorama dei nostri monti e le storie meravigliose che essi narrano, non son sol la severa bellezza ed i ricordi della nostra vetta che possono attrarre. Son le acque copiose delle nostre valli che ancora possono largamente nutrirci e convertirsi in moto ed in ricchezza; son le braccia robuste e le attitudini di lavoro e di ordine dei nostri operai che tutt'intorno possono ancora richiamare i capitali e lottare proficuamente coll'industria anche straniera.

« Ed anche le industrie più gravemente provate debbono saper cercare coll'ingegno ingegno le specialità che possono eliminare o lenire le cause [illegible], e di nuove ne possono sorgere, e già ne sorgono, ad occupare le braccia abbandonate dai cadenti. Siamo molti e tenaci nella lotta: il capitale ed il lavoro e la fortuna ci sorriderà ancora.

« Studiamo ed operiamo per l'avvenire, ed intanto volgiamo fiduciosi lo sguardo alle nuove vie di comunicazione internazionale aperte ed a quelle minacciate o sperate, e corriamo, ove occorra, al riparo studiando di riallacciare fermamente intorno a noi le regioni

circostanti, pensando che anche le distanze si possono così abbreviare con facili accorgimenti, come moltiplicare per incurie che, troppo spesso, redimmo volte a danno nostro.

« Ma non dimentichiamo soprattutto che l'ingegno ecco e la scienza aguzza le armi per la battaglia della vita.

« Occupiamoci continuamente della istruzione; come lo siamo nella istruzione primaria, avanziamoci e manteniamoci primi per le scuole di arti e mestieri, professionali, commerciali. Formiamo, arricchiamo campionari, raccolte, musei commerciali ed industriali.

« I nostri figli ed i nostri lavoratori imparino non solo il passato, ma la vita dei grandi centri di lavoro e di consumo moderni. Abbiano i figli dei nostri operai le migliori fra le scuole anche pel lavoro manuale. Abbiano i migliori asili, i migliori ospizi, i più larghi soccorsi, i migliori ospedali, le migliori istituzioni di previdenza ed assistenza, come già abbiamo le migliori Società operaie mutue, per modo che l'operaio nei giorni del bisogno non sublisca l'elemosina, ma trovi l'aiuto fraternamente dato per sentimento di dovere sociale.

« Mantengasi sempre altissimo il posto della nostra grande Università, faro di luce intellettuale che illumina ed attrae. A costo anche di maggiori sacrifizi, facciamo che nei suoi laboratori e nelle sue aule per copia di materiali e valore d'insegnamenti, non solo si segua, ma si promuova ogni più avanzato progresso scientifico.

« Insomma poniamo ogni studio a che Torino ed il Piemonte diventino una scuola come altra volta furono un campo e sappiano creare buoni operai, buoni commercianti, buoni industriali, buoni scienziati come speriamo e sanno ancora produrre buoni soldati.

« Possimo allora mille volte più lontani dalle grandi linee di comunicazione, ci fosse anche, come non è, preclusa la speranza di riattivarne delle antiche od aprirne delle nuove, noi non saremmo isolati.

« Nella gara nobile fra le città e le regioni italiane noi non possiamo aspirare al vanto dell'arte, al primato del bello, ma dobbiamo volere e saper essere fra i primi nel culto dell'utile e del buono.

« Tutto questo dobbiamo fare, usando delle Associazioni le singole nostre energie e moltiplicandole.

« Ma per farlo utilmente, voi dovete rammentare che vi chiamate « Unione » e cercate che questa parola sia il simbolo dell'azione vostra nella vita intrinseca.

« Cessiamo da lotte infeconde e personali. Anche nella assemblee delle nostre Associazioni, nel vasto campo degli interessi locali, anche in quello, ricordiamo soltanto i principii ed i propositi comuni e non i forgiti dissensi di un'ora.

« Stringiamoci tutti insieme, quelli che vogliono il bene della nostra città, desiderandola sempre alla testa del progresso nella vita economica ed in quella del pensiero, e per l'onor suo e della patria riesciamo a ritrovare la via del benessere per la città e per tutti.

« E poichè ho invocato l'« Unione » e di unione qui non può parlarsi che non mi ispiri al concetto supremo della Patria e del Re, io bevo all'augusto nostro concittadino, al primo fra gli italiani, ad Umberto I — *Viva il Re!* »

***

Dopo il discorso Danco che — inutile negarlo — è stato forse un bell'insieme di frasi e di parole, ma, dal punto di vista dei commercianti ed esercenti promotori del banchetto fu una vera delusione, parla anzitutto il signor Carletto a nome degli esercenti di cui vuol far conoscere gli interessi.

Ma, in verità, poco di quanto egli disse e pochissimo di quanto, dopo lui, con molta, troppa enfasi, disse anche l'on. Merlani, potemmo afferrare, attratti dai commenti che con voci alte e fioche — e magari più alte, e ben chiare, che fioche — si facevano fra numerosi ed animati crocchi formatisi improvvisamente sul palco e nella platea.

Noi non riporteremo questi commenti poco lusinghieri al certo per S. E. il sottosegretario della giustizia, tanto più che, come il udimmo noi che gli eravamo a pochi passi, qualcosa dure esserne arrivato certamente a' suoi orecchi, tanto, cioè, da farlo persuaso che quello di ieri non fu per lui, alla lettera, un successo, ma piuttosto quello che i francesi chiamano.... *un bon petit four*.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

Due bombe a Milano.

MILANO (S.s.) 31. Alle mezzanotte scoppiò una bomba sotto le finestre della Sezione 6ª di pubblica sicurezza al Terraggio di Porta Magenta, danneggiando le ferriate, le imposte, i vetri dei fanali.

La bomba era caricata di pezzi di ferro, palle di piombo, viti e chiodi. Ignorasi il genere esplosivo. Venti minuti dopo scoppiava una bomba in via Giusti, sede della 7ª Sezione di polizia. Danneggiò il fabbricato delle scuole comunali e i locali della Questura. Nessun danno alle persone. Il questore e gli agenti accorsero subito sul posto.

MILANO (S.s.) 31. La notte nebbiosa facilitò il collocamento delle bombe. I maggiori danni verificatisi al fabbricato ove trovasi la 7ª Sezione di polizia. Le Autorità proseguono attivamente le indagini.

MILANO (S.s.) 31. In seguito allo scoppio delle due bombe vennero arrestati dieci anarchici.

Da Milano giungono altri particolari sullo scoppio della prima bomba, avvenuta alla Sezione VI della Questura.

La bomba era stata collocata su di una finestrella che si apre a due metri dal suolo, e riparata da una saldia inferriata alta circa un metro e larga 60 centimetri.

Per la violenza del colpo tutto il muro all'interno rimase scrostato ed una delle sbarre cervata.

I vetri caddero, si può dire, da tutte le finestre da della mano presa di mira, sia da quelle poste di fronte al luogo dello scoppio e segnato coi numeri 7, 9 ed 11.

Alla bottega adibita ad una bottiglieria e posta nella casa N. 9 non rimase sano neppure un vetro; a quella da parrucchiere, pure nella stessa casa, mentre caddero tutti i vetri delle imposte, rimase incolume la *ditta*, pure di cristallo.

Nella porta della casa N. 9 ed in quella del già menzionato parrucchiere, si rinvennero confetti varii pezzetti di ferro, e per terra le guardie ed i cittadini trovarono una palla da fucile, una grossa vite, qualche chiodo, un pezzo di stagno ed un altro di ferro, che dev'essere una parte dell'involucro della bomba. Si trovò pure una intera pagina del giornale *Lo Tribuna* ed un po' di miccia non abbruciata.

Sul posto accorsero immediatamente il questore Ballabio e molti altri funzionari ed agenti.

Al rumore dello scoppio i cavalli attaccati alle vetture pubbliche di stazione avanti il palazzo Litta in corso Magenta si impennarono e presero la fuga, e fu solo dopo molta fatica che i cocchieri poterono fermarli.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie di persone. La via era in quell'ora perfettamente deserta. I funzionari, riuniti alla Sezione sotto la direzione dello stesso questore Ballabio, cominciarono l'inchiesta, raccogliendo tutti gli elementi per un primo rapporto.

Nessun indizio degli autori dell'attentato e nessun arresto finora.

Un nuovo Radice a Favignana.

Imprese di briganti in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo in data 31, ore 13,40.

Stanotte un grave fatto si svolse nella caserma dell'isoletta di Favignana. Per cause ancora sconosciute, il soldato Di-Nuzzo, assalito da impeto selvaggio, armatosi di fucile e cartucce, si mise a far fuoco contro un gruppo di compagni che miracolosamente restarono incolumi. Accorsi altri soldati, si lanciarono sul forsennato, il quale, vistosi perduto, in un baleno si puntò il fucile contro di se medesimo, suicidandosi.

L'isoletta è molto impressionata per il tragico avvenimento.

Mancano particolari.

— Presso Mistretta si presentarono a tale Comparato Lucio, campiere del barone di La Motta, tre briganti armati a cavallo, che, a quanto si assicura, sono superstiti della banda Mancina, intimandogli di consegnare le giumente. Il compiere fisse di accondiscendere, ma appena si trovò nella stalla vi si barricò, e fattosi alla finestra sparò due colpi di fucile. I briganti risposero uccidendo una mula; un bandito venne ferito, ma potè fuggire cogli altri, lasciando larghe tracce di sangue.

Gli uccisori dei Bandi.

Abbiamo da Livorno 31, ore 17,40.

Per mandato dell'Autorità giudiziaria vennero arrestati cinque anarchici ritenuti istigatori e cooperatori dei Lucchesi e dei Romiti nell'assassinio del compianto cav. Bindi.

L'istruttoria ha accertato trattarsi di sanguinosa anarchica.

TARANTO, 30 (E). **Navi in disarmo.** — Le navi *Vittorio Emanuele* ed *Amerigo Vespucci*, reduci dal giro di istruzione cogli allievi dell'Accademia navale di Livorno, sono entrate in questo Mare Piccolo e sono destinate al disarmo; sono pure passate al disarmo il *Principe Amedeo* e la *Vedetta*, destituite per la difesa del porto dalla nave *Ancona* e dalla torpediniera di alto mare, funzionante da ammiraglia, la *Partenope*.

— **Nebbia e vendemmie.** — Da due giorni, nelle ore antimeridiane, siamo visitati da una nebbia densa ricordante Torino e che fortunatamente non reca più danno a queste campagne.

La vendemmie qui furono mediocri per quantità ed eccellenti per qualità, come furono per quasi tutta l'Italia.

BERGAMO, 30 (A.). **Il direttore didattico.** — Venne dall'assessore per la pubblica istruzione presentato al corpo insegnante il nuovo direttore generale professore Alberto Cavezzali.

L'assessore disse, fra l'altro, che se è vero che Bergamo spende meno delle altre città lombarde per l'istruzione, è pur vero che queste scuole passano per le migliori del regno.

Il Cavezzali paragonò il corpo insegnante ad un corpo musicale, dove ogni suonatore, pur suonando il proprio istrumento, concorre a far l'intera sonata, sotto la direzione del maestro.

— **Viva Cesario e l'anarchia!** fu il grido che, emesso ieri sera da tre giovanotti davanti alla Prefettura, li fece porre in arresto e condurre alle carceri in attesa di essere giudicati domani.

— **Prima cassiera** alla Banca d'Italia, sede di Livorno, fu nominata il bergamasco signor Lodovico Cristoforis.

— **Una nuova sgranatrice** da granoturco venne esperimentata nei prossi di Treviglio. Essa è d'invenzione americana.

Dalle nostre Provincie.

CUNEO, 31 (Valle). **Esposizione pel 1895.** — Ieri sera il Consiglio comunale, in seduta ordinaria, accordò un sussidio di L. 2000 al Comitato per l'attuazione di una Esposizione circondariale da tenersi qui nella primavera del 1895.

La lodevole deliberazione del Consiglio torna a tutto beneficio della città, che ricaverà un notevole vantaggio dal concorso di forestieri oltre all'incremento che darà all'industria locale.

Benchè le Mostre si succedano numerose, e talune anche poco fortunate, pure per quella di Cuneo havvi ragione di sperarne un buon esito che non mancherà certamente data l'infaticabile operosità dell'ingegnere comm. Arnaud, presidente del Comitato; Cuneo saprà allora far notare quali progressi nelle arti e nelle industrie abbia raggiunti, progressi che vieppiù lungamente conoscere come questa regione sia industriosa e laboriosa.

— **Teatro Civico.** — Pel prossimo carnovale avremo una stagione d'opera in musica che promette bene sotto ogni rapporto. Ad interpretare gli splendidi spartiti dei *Pagliacci*, *Cavalleria Rusticana* e *Pescatori di Perle* sono già stati scritturati Giovanni Laura, tenore; Francesco Federici, baritono; Olga Rizzi, soprano.

Il corpo corale sarà numeroso, così l'orchestra, completata con elementi forestieri. Ci assicurano che tutto corrisponderà all'aspettativa di questo pubblico che attende d'incoraggiare l'Impresa cittadina.

— **Prefetto.** — La notizia data dal vostro giornale che annunciava la nomina del comm. Celli a prefetto di Cuneo e che si riteneva sicura, non è stata ancora confermata.

Debbo dirvi però che nessuna urgenza esige tale nomina, reggendo attualmente la nostra Prefettura il cav. Manassero, distinto e provetto funzionario.

— **Nomina.** — La Camera di commercio ha nominato a membro della Giunta di vigilanza del fiorente nostro Istituto tecnico il suo vice-presidente il cavaliere avv. Peano, consigliere della nostra città. La scelta è lodatissima.

SUSA, 31 (Corr.). **La dislocazione di truppe alla frontiera.** — Dopo molte insistenze, specialmente dell'on. Chiapusso, nostro rappresentante il Comando della divisione sarebbe venuto nel proposito di dislocare a Susa un battaglione di bersaglieri, formato di quattro compagnie, con residenza continua, ed il battaglione alpini, che risiedeva tra noi nel solo inverno, svernerebbe poi a Rivoli. Questa dislocazione dovrebbe aver luogo ai primi del prossimo dicembre. Lo scopo del Ministero della guerra è quindi quello di non lasciare più abbandonate le città di frontiera.

L'accennata dislocazione, per lasciando Susa sede solo d'un battaglione, come fu sinora, segnerà un aumento di guarnigione di circa 150 uomini. Si avrà inoltre la *stabilità* della guarnigione, vantaggio questo notevolissimo, poichè per cinque o sei mesi, o nella stagione più bella, Susa rimaneva guardata da una parvenza di compagnia di linea!

Ma l'aumento ottenuto in questo modo non produrrà tutto quel contento che pare dovrebbe produrre perchè Susa vedrà con dolore allontanare dalle sue mura quei forti soldati e quei simpatici ufficiali alpini che, figli di queste valli, son da essa considerati come soldati propri, come milizia cittadina.

MONCALVO, 30. **Teatro.** — Ieri sera abbiamo avuto la prima rappresentazione dell'opera *Faust*. Le aspettative vivissime furono pienamente soddisfatte. Tutti gli artisti interpretarono egregiamente la loro parte e tutti ebbero meritati applausi.

Il signor Dragone (dottor Faust) potè mostrare tutta la potenza della sua bella voce. La signorina Ottis Savina (Margherita) seppe entusiasmare tutto il pubblico, il quale prorruppe più volte in fragorosi applausi. La simpatica signorina Donselli Olimpia (Siebel), debuttante, si fece piacere per la grazia della sua voce e per la spigliatezza della sua scena. Vivissimi applausi riscossero pure il debuttante signor Ghiller (Valentino) ed il signor Ferraleli, eccellente Mefistofele. Benissimo anche i cori. Il signor maestro Brambilla si abbia le nostre congratulazioni per aver saputo in pochissimi giorni affiatare così bene orchestra ed artisti.

— **Sicilia.** — Ben pochi ricordano una siccità eguale a quella di quest'anno. Tutte le cisterne, quasi tutti i pozzi sono esauriti. La maggior parte dei paesi vicini sono assolutamente privi di acqua e debbono provvedersela con molti stenti e molte fatiche in luoghi alle volte distanti parecchi chilometri.

NOVI LIGURE, 30 (Lamp). **Il dottor Fabiani e gli ufficiali offesi.** — La vertenza fra il dott. Fabiani e gli ufficiali di questo presidio venne iersera definita con piena soddisfazione di questi ultimi, ai quali venne dal Fabiani rilasciata una ritrattazione di quanto egli aveva detto a loro riguardo durante la sua conferenza di domenica.

— **Arresto di feritori.** — L'Autorità di P. S. dopo accurate indagini venne a scoprire che l'assassinio di Orsola fu causato da una rissa avvenuta poco prima senza via di fatto in una festa da ballo, uscito dalla quale il Malaspina fu assalito ed ucciso. Vi è pure un altro ferito, che riuscì a salvarsi colla fuga.

Furono operati 10 arresti di sospetti autori dell'omicidio; 6 uno si costituì. Le ferite del Malaspina sono sei, tutte mortali.

MONDOVÌ, 30 (Cr...so). **Riduzione del numero dei giudici.** — In seguito alle recenti disposizioni ministeriali, che ridussero di due giudici l'organico del nostro Tribunale, gli avvocati cav. Carlo Delcarretto e Giuseppe Martinengo sono stati traslocati al Tribunale di Modica. Sono due egregi gentiluomini e valenti magistrati, che tutta la cittadinanza, e in ispecie il ceto legale, vede con rammarico allontanarsi di qui, ove avevano saputo conquistare, pari al loro merito, la stima e la simpatia di tutti, ed ove tutti fanno voti sinceri di presto riaverli.

Intanto i Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori stanno preparando gli elementi per dimostrare quanto sia stata ingiusta il trattamento fatto dal Ministero al nostro Tribunale, che per importanza è il primo della provincia, e per scongiurare i temuti mali maggiori.

BARGE, 30. **Per una utile scuola serale.** — Col 16 novembre verrà aperta in Barge, per gli adulti dai 18 anni ai 50, la scuola serale operaia ed agricola, istituita per comune concorso fra la Società Operaia, il Circolo Giovanili e la Società Magistrale di questo paese. Le domande d'iscrizione si riceveranno dal 1° al 15 novembre presso il direttore dott. Gioachino Re ed il vice-direttore cav. magg. A. Riviera; i soci onorari di una delle anzidette Associazioni potranno, colla consegna agli inscrivendi di semplice biglietto di presentazione, ottenerne l'iscrizione.

La tassa d'iscrizione rimane fissata in lire una, la quale (allo scopo di rendere proficuo l'insegnamento e continua la frequenza) sarà nuovamente rimborsata a quegli inscritti che, avendo assiduamente frequentato le lezioni, si presenteranno a corso ultimato, alle prove finali d'esame.

Il Comitato.

NOTIZIE ESTERE

La quistione istriana.

TRIESTE (8.s.) 31. Nelle ultime 24 ore non fu segnalato nessun incidente. Sono smentite le voci di insubordinazione e di attriti nazionali fra i militari di Pirano.

VIENNA (8.m.) 31. *Camera dei Deputati.* Gli sloveni *Spincic*, *Alfredo Coronini* ed altri presentano un'interpellanza al Governo domandando se esso assumerà informazioni sugli incidenti delle tabelle nell'Istria e se ristabilirà la situazione legale.

Gregorec chiede a Chlumecky se sia vero che siasi impegnato a fare intervenire il Governo affinchè esso dia spiegazioni decisive riguardo gli avvenimenti dell'Istria.

Il presidente della Camera, *Chlumecky*, risponde dichiarando che agì in conformità al suo ufficio e crede d'avere adempiuto al suo dovere. (*Applausi*)

TRIESTE. **Il nuovo palazzo postale.** — Ieri, 29, in forma modesta non due discorsi in *lingua tedesca*, si inaugurò il nuovo palazzo delle Poste, che è veramente magnifico ed ha costato oltre un milione di fiorini. L'atrio, dell'altezza di tre piani, ricoperto di cristalli, al quale si accede per un'ampia gradinata, è imponente. L'edificio corrisponde per ogni riguardo alle esigenze del nostro emporio commerciale, e racchiude tutte le innovazioni atte a facilitare e semplificare il servizio postale, telegrafico e telefonico.

REATI E PENE

Processo cav. Delnegro.

(Corte d'Appello di Torino).

Ieri fu discussa in appello la causa contro il cavaliere Candido Delnegro, ex-consigliere di Prefettura e già liquidatore della Cassa di risparmio di Chieri, imputato di peculato per avere nell'esercizio delle sue funzioni sottratto somme superiori alle lire ventiquattromila a danno dei libretttisti.

Il cav. Delnegro fu dal Tribunale Penale di Torino condannato ad anni cinque di reclusione, alla multa di L. 2000, ai danni ed alle spese a favore della Cassa di risparmio costituitasi parte civile.

Appellò l'imputato da questa sentenza; ma la Corte d'Appello confermò la sentenza.

Un particolare curioso: al processo risultò che il Delnegro fu nominato liquidatore della detta Cassa di risparmio dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, senza alcun merito di cognizione, ed il relativo decreto di nomina porta la firma del commendatore Monzilli.

Presidente: Cav. Teja; P. M.: Cav. Pulciano; Parte civile: Onor. Frola; Procuratore: Rambosio; Difensori: Avvocati Maggiorino Capello e Giacomo Buscaglione.

Ancora " Davanti alla dama. "

Sotto tale titolo l'altro ieri nel nostro numero 300, a proposito di un processo svoltosi al nostro Tribunale, narrammo dei fatti che oggi ci piace completare e rettificare nel modo seguente.

Il signor Lo Jacono, sottotenente d'artiglieria, avvertì in due giorni distinti che il signor Berra rivolgeva al suo indirizzo. Imbattutosi indi in costui, gli chiese se veramente avesse riso di lui. Alla risposta affermativa il signor Lo Jacono gli dava uno schiaffo. Da qui una colluttazione e la querela reciproca.

Portata la causa avanti questo Tribunale nel 20 ma corso ottobre, la era rinviata nel giorno successivo.

In tale giorno, per opera dei rispettivi difensori, stendevasi un verbale, nel quale il signor Lo Jacono, dichiarando di essere stato provocato, chiedeva una riparazione. Ed il signor Berra di rincontro dichiarava che il fatto era avvenuto per un equivoco e che non aveva avuta intenzione di ingiuriare il signor Lo Jacono.

In seguito a siffatte dichiarazioni, che furono inserite nel verbale del dibattimento, furono ritirate le querele, ed il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento penale.

È inesistente che il signor Lo Jacono amoreggiasse con la signorina L. B. e che questa fosse stata presente al fatto.

Il processo contro il soldato Radice.

Ci telegrafano da Napoli 31, ore 21,45.

Stamane è incominciato il processo contro il soldato Radice che uccise un caporale ad Ischia.

Presiedeva Vecchi, tenente-colonnello del 2° reggimento fanteria. Lo assistevano i periti Bianchi, Cantarano e Limoncelli. Folla enorme assisteva all'udienza.

L'imputato entra, scortato da due carabinieri e due bersaglieri.

Risponde con voce chiara e forte alla domanda del presidente, sostenendo che quando commise il delitto non sapeva quello che faceva.

SPORT

Corsa ciclistica Torino-Cambiano.

Per domenica 4 novembre si preparano in Cambiano pubbliche feste in memoria del fu Guglielmo Vincenzo Mosso, che morendo dotò il paese di un Ospizio per i vecchi poveri.

Fra le feste è pure compresa una corsa ciclistica sulla strada provinciale Torino-Moncalieri-Trofarello-Cambiano, con partenza dalla Barriera di Piacenza.

I premi sono otto: tre medaglie d'oro, due *vermeil*, una d'argento e due di bronzo.

Il programma assegna una medaglia di bronzo commemorativa a coloro che compieranno il percorso nel tempo massimo di 45 minuti.

Cambiano dista da Torino soli 17 chilometri, e non manca di alberghi comodi e provvisti di tutto il necessario.

Ecco una buona occasione pei signori ciclisti di chiudere degnamente la stagione estiva, tanto più che alla corsa Torino-Cambiano faranno seguito altre corse con premi nel pomeriggio.

I signori Rossi ed Isola, proprietari della *Birraria Piemontese* sull'angolo di via Santa Teresa e via Venti Settembre, sono incaricati di ricevere le iscrizioni, mediante il pagamento di L. 1 25.

La tenuità della spesa d'iscrizione e la prospettiva di una allegra giornata fanno presumere che domenica 4 novembre i nostri ciclisti accorreranno numerosi alle gare di Cambiano.

ARTI E SCIENZE

L'ACCADEMIA DI MEDICINA
e la sieroterapia a Torino.

Ieri sera nel locale della Reale Accademia di Medicina, in via Po, N. 16, la Reale Società Italiana d'Igiene, sede piemontese, tenne una seduta assai importante per ciò che riguarda la sieroterapia.

L'ampia sala accoglieva moltissimi medici, uomini reputatissimi, e varii altri cittadini e assai che della nuova scoperta si interessano.

Letto il verbale della seduta precedente, il presidente prof. *Bizzozero*, dopo aver annunziato il passaggio a Roma del Gabinetto Perroncito per la cura del carbonchio, entra a parlare della scoperta del dottor Roux.

Non seguiremo l'eminente professore nel campo della sieroterapia, fitto di termini tecnici e di ragionamenti che solo i competenti possono bene afferrare, ma ci terremo da semplici cronisti ad un resoconto sommario.

Il prof. Bizzozero dimostra fin da principio molta fiducia in questa scoperta, e dice che non è da accogliere con lo scetticismo col quale fu accolta la tubercolina, ma che merita invece la maggiore considerazione per i risultati che finora ha dato. E qui avvalora il suo dire con cifre di statistica. Dice poi che è di facile applicazione.

Fa vedere una boccetta del prezioso farmaco, e mostra ancora la siringa, quella di Koch, la più adatta per iniettare il siero.

Descrive i fenomeni della cura, che si notano in breve tempo.

« Ora — domanda — come dobbiamo noi profittare di questa scoperta? »

Molte città vorrebbero avere tutte uno stabilimento sieroterapico, ma ci vogliono capitali grandissimo per essere sicuri della buona preparazione del siero.

Fa alcune considerazioni, e poi domanda alla Società se debba fare cosa, con l'aiuto cittadino, uno stabilimento, oppure se si debba acquistare il siero da altri Istituti.

Il dott. *Peroni* opina essere conveniente che tutte le somme che si raccolgono vadano ad incremento del padiglione difterico che farà parte dell'Ospedale delle malattie infettive *Amedeo di Savoia*. Propone che si nomini una Commissione perchè riferisca sul modo migliore di adoperare i denari delle sottoscrizioni aperte dai giornali cittadini. Legge analogo ordine del giorno.

Il dott. *Pietracalle* crede che la preparazione del siero si debba accentrare e non decentrare, opperò dice che dobbiamo acquistare il siero da un istituto unico, ma sicuro, italiano. Intanto propone che i denari delle sottoscrizioni si spendano per acquistare il siero in modo che non ne manchi a Torino in caso di bisogno, e Prendiamo dunque i quattrini e compriamo il siero. »

Il dottor *Peroni* replica dicendo che egli intende chiedere che la Società d'Igiene metta il sigillo della sua autorità alla nuova scoperta, autorità che incoraggierà le sottoscrizioni dei giornali.

Il dottor *Laura* dice che la discussione si portò un po' lungi dal suo vero scopo. Siamo tutti d'accordo sull'efficacia della cura, ma ruol sapere se la Società d'Igiene inclina piuttosto all'accentramento della preparazione o se inclina all'istituzione di un Gabinetto sieroterapico anche a Torino. Non è amico degli accentramenti; dice che a Torino abbiamo l'Università e insigni batteriologici, abbiamo un ufficio d'igiene esemplare, perchè non potremo preparare noi a Torino il siero?

Si associa al dottor Peroni nell'intento di mettere al più presto l'Ospedale Amedeo in grado di funzionare per la cura della difterite, e di fare in seguito l'Ospedale stesso centro di studio e di cura di questa malattia.

Parla ancora il dottor *Marchisio*. « Il prof. Foà dice che la nostra popolazione aspetta con vivo interesse il deliberato della Società; esamina le varie proposte; gli pare che si potrebbe fare questo: affermare la sicurezza dell'efficacia, quindi assodata dalle cure, sapriamo il voto che il padiglione dei difterici all'*Amedeo di Savoia* sia il primo e presto istituito (non crede però che si possa adesso rivolgere le attuali sottoscrizioni).

Opina inoltre essere utile, per diverse ragioni, che vi sia un Istituto unico, o almeno principale e direttivo per la produzione del siero. Non vorrebbe che dalla Società partisse ora il proposito di fondare in Torino un Istituto di preparazione del siero. Proponiamo — esclama — di lavorare anche noi, e non compromettiamoci con proposte che possono riuscire troppo ardue per le forze di cui disponiamo. È necessario intanto comperare il siero a beneficio delle città. Propone analogo ordine del giorno.

Il prof. *Borzolo* fa poco da dire dopo la ampia discussione; associa le tre proposte. Dice, riguardo alla preparazione del siero del Roux, che ci sono ancora delle incognite gravi; certo noi dobbiamo occuparci della nuova cura e della sua preparazione, ma sarebbe eccessivo avventurarci con pochi mezzi nella fondazione dell'Istituto sieroterapico.

Fa un esame critico e molto severo del modo col quale vengono attualmente trattati i difterici al San Giovanni; considera le difficoltà tecniche e finanziarie per l'allestimento e il funzionamento del padiglione difterico all'*Amedeo*; propende per la nomina di una Commissione per lo studio del mezzo di usufruire più efficacemente della sottoscrizione.

Parlano ancora il dottor *Laura*, il presidente *Bizzozero*, il prof. *Foà*, il prof. *Ambrosi*, medico provinciale di Cuneo, quindi il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Peroni.

Ma *Goldmann* vuol riempire qualche lacuna all'ordine del giorno Peroni, specialmente per ciò che riguarda l'affermazione della efficacia della sieroterapia. Propone poi che i denari della sottoscrizione siano subito adoperati per l'acquisto del siero Roux.

Il prof. *Raymond*, il dott. *Peroni*, il dott. *Pietravalle*, il prof. *Bordoni-Uffreduzzi*, il prof. *Foà* fanno osservazioni.

Il dott. *Tocconis* dichiara che il Municipio già da lungo tempo fece pratiche per avere il siero; che gli è già pervenuto in piccole proporzioni. Difende i farmacisti dall'accusa fatta loro di non aver ancora acquistato il siero, dappoichè si tratta di un preparato biologico della cui qualità il farmacista non è competente a giudicare.

Finalmente si sottopone al voto l'ordine del giorno Peroni, modificato dalla proposta Goldmann, del tenore seguente:

« La sede piemontese della Società Italiana d'Igiene, mentre plaude alla iniziativa sorta in Torino per una sottoscrizione in favore della sieroterapia antidifterica, si costituisce in Comitato per avvisare ai mezzi più opportuni per tradurre in atto anche in Torino la scoperta umanitaria; nomina pertanto nel suo seno una Commissione coll'incarico di riferire in proposito alla Società presentandole proposte concrete nel minor tempo possibile; e propone che parte delle somme raccolte venga subito destinata all'acquisto di siero antidifterico. »

Si approvato.

La Commissione sarà nominata dal presidente.

Teatro Vittorio. — Si annuncia per questa sera la quarta rappresentazione dell'*Aida*, l'opera fortunata che tanto pubblico attira e tanti applausi procura ai bravi suoi interpreti. Sarà perciò un altro teatrone stasera il Vittorio.

Teatro Gerbino. — La Compagnia Maresca inizia stasera l'annunziato corso di rappresentazioni con la bella operetta del maestro Valonto, *I Granatieri*, con quella beniamina del nostro pubblico che è la signora Calligaris, col Fari, il Maresca, ecc. Altra pienona.

Teatro Balbo. — Anche al Balbo cambiamento di spettacolo. Il Circo Ducos, che viene per la prima volta in Italia con bella fama, darà la sua prima rappresentazione con un programma assai promettente. Tarza pienona assicurata.

Teatro Alfieri. — Con *La potenza delle tenebre* di Tolstoi la Compagnia Zacconi-Pilotto darà principio stasera alle annunciate rappresentazioni. La Compagnia Zacconi si compone di bravi elementi, apperò attirerà all'Alfieri il pubblico amante del dramma e della commedia.

Salone-Ristorante. — Sono annunciati per questa sera i seguenti *debuttii*: La coppia eccentrica equestre francese Del Moly, reduce dai trionfi di Palermo, Napoli e Firenze; la celebre troupe Arbra, una famiglia di cinque persone, equilibristi musicali dei quali ci dicono *mirabilia*; le due sorelle Clara e Lucie, contorsioniste di prima forza.

Per domani la Direzione promette grandi novità e siamo certi che manterrà la parola, poichè finora ha mantenuto ad allestire uno spettacolo veramente di prim'ordine.

Rammentiamo ancora che il giorno 2 è la serata d'addio del quattro Bosna e il giorno 3 della valentissima troupe Ancillotti.

Salone-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera la riapertura di questo teatro di varietà con nuovo ed attraente spettacolo.

Appendice alla rassegna dei nuovi monumenti al Camposanto. — Ieri l'altro, parlando del monumento della famiglia Majsel-Dettoni (all'arco 17 della 5ª ampliazione) opera dello scultore Leonardo Bistolfi, lamentammo il mal avuto potuto vedere perchè celato in parte da un drappo; crediamo per altro di indovinarne la bellezza al disetto del velo. E non ci ingannammo. Avendolo veduto scoperto abbiamo potuto ammirare la buona modellatura del volto e la verità dell'azione. Ci eravamo peraltro ingannati credendo che quello fosse il modello di gesso bronzato invece che la statua fusa.

L'equivoco è dovuto ad una data patina di polvere di bronzo sovrapposta alla fondita che la rende dappertutto opaca; patina che trae tutti in inganno e della quale non ci pare affatto che si avvantaggi il bronzo.

G. L.

Scuola di elettrotecnica. — Col 21 corr. il comm. Ing. Galileo Ferraris, professore ordinario di fisica tecnica al R. Museo Industriale, darà principio al corso speciale teorico e pratico di elettrotecnica.

Sono ammessi al corso gli ingegneri e gli ufficiali d'artiglieria, genio e marina che hanno compiuta la Scuola d'applicazione. Superate le prove, alla fine del corso, agli iscritti sarà rilasciato speciale certificato d'idoneità.

Termine per le domande d'iscrizione il 20 novembre.

Per un corso agrario complementare annesso agli studi universitari. — Ieri, alle ore 15, la Commissione incaricata di prendere gli opportuni provvedimenti per una Facoltà libera agraria, o meglio per un corso complementare di studi agronomici annesso all'Università, secondo la proposta del senatore Pecile, venne ricevuta dal rettore commendatore Mattirolo, il quale aveva presentata la proposta stessa, a nome del Comizio Agrario di Torino e della Commissione eletta all'uopo, al Consiglio accademico.

Il concetto in massima è stato accolto favorevolmente con le dovute riserve; il corso si svolgerebbe in locali dipendenti dall'Ateneo e precisamente negli edifizi costrutti al Valentino, corso Raffaello.

Daremo in seguito particolareggiati ragguagli augurando una buona riuscita a questo insegnamento complementare d'interesse generale.

Ammissione ai corsi superiori dei candidati che negli esami di licenza fallirono in una sola materia. — Il Ministero ha stabilito:

I candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia potranno iscriversi all'Università con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami di laurea.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

— Che è insensato, non è vero? Così lo dicono tutti..... Ma ho soltanto avuto tempo..... Era arrivato..... io venni qui invitata ad una festa come questa. Lord Wulmen, appena vistami, m'invitò per la prima quadriglia, mi fece la sua dichiarazione dicendomi che ero la più bella, che ero la donna dei suoi sogni, quella che fino allora aveva cercata invano; mi inebriò, infine, colle sue parole e colle splendore della sua casa. Ah! se avessi acconsentito a quel che mi proposi l'indomani col pretesto d'un'impazienza che lo rendeva pazzo, non sarei stata mai lady Wulmen. Ma resistei a quel don Giovanni, la cui fortuna rende irresistibile e che vuol soddisfatti tutti quanti i suoi capricci..... S'era egli messo una maschera, e quel sangue scorreva in tutta la mia vita di essere ricca, ricchissima, di portare uno dei bei nomi del regno, m'ha accecata al punto che soltanto l'indomani del mio matrimonio mi svegliai veggente, cosciente?..... Qual risveglio, *Filippo*, qual risveglio! e come voi dovreste già vendicato! Non passai più un giorno senza piangere, senza pensare al vostro amore lealo e generoso, ai nostri bei sogni svaniti! E da quel giorno visi sempre colla speranza di rivedervi, d'implorare il vostro perdono, di dirvi: Filippo, sono stata abbagliata, ipnotizzata da questo lusso, dalla colossale fortuna, dal titolo che m'apriva i saloni della regina..... ma.....

— Le vostre delusioni, Maud, raddoppiano i miei rimpianti.

— Oh! il ricordo della vostra povera amica deve essere per voi ben lontano..... Voi siete felice.....

Egli sorrise d'un sorriso così enigmatico che lady Maud trasalì e lo fissò.

— Ma..... ella deve amarvi.

Filippo non rispose.

— E voi dovete amarla come capite amare

Egli stette ancora in silenzio.

— Parliamoci francamente, ve ne prego; abbiate fiducia..... Perchè quel mutismo? Perchè quel volto cupo?..... Non sarete felice, Filippo?..... Se così fosse..... oh! rimpiangerei doppiamente.....

Egli aveva chinato il capo e mormorò:

— Perchè nasconderla..... perchè rimaner fedele ad una donna che non si cura di me, che vive dei suoi ricordi, dei suoi sogni?..... Lady Maud è bella quanto lei, e soltanto pochi mesi fa avrei dato il mio sangue per possederla.....

— Dunque, ditemi, — continuava la bella signora, — perchè volete nascondermi una naturale felicità che meritate?

— La felicità — disse Filippo — per me non era possibile che con voi.

Ella lo guardò con occhi fiammeggianti.

— Mia cara lady, — disse una delle voci presso lady Wulmen, — mi presenti, la prego, il signor Filippo O'Traben, al quale, specialmente dopo il suo matrimonio, il nome di lady Ariand non deve essere nuovo.

Filippo s'inchinava profondamente, mentre lady Wulmen pronunciava con voce alquanto malferma le parole sacramentali.

— Ma non vedo la signora O'Traben, — fece lady Ariand, — e vorrei dire alla figlia adottiva della mia cara Cathleen.....

— Lord Wulmen in fa gli onori.....

— Oh! povera signora!..... Ma non sa..... Dovrebbe avvertire i suoi amici, mia cara Maud..... Mi offra il suo braccio, signor O'Traben, e andiamo a cercarla.

Tutti e tre entrarono in un largo viale. Non avevano fatto cento passi che lady Ariand si fermò e, rivolgendosi a Maud:

— I suoi doveri di padrona di casa, mia cara lady, — le disse, — le impongono l'obbligo di preservare

esami speciali. Le iscrizioni dei detti candidati alle varie Facoltà saranno fatte con queste norme:

1° I caduti in una materia del gruppo scienze (matematiche, fisica e storia naturale) potranno iscriversi alla Facoltà di *lettere e filosofia;*

2° I caduti in una materia del gruppo scienze o nel greco potranno iscriversi alla Facoltà di *giurisprudenza;*

3° I caduti in una materia del gruppo lettere, che non sia l'italiano e il latino (greco, storia e filosofia), potranno iscriversi alla Facoltà di *scienze fisico-matematiche;*

4° I caduti nelle matematiche o in una materia del gruppo lettere, che non sia l'italiano e il latino, potranno iscriversi alla Facoltà di *medicina.*

I candidati alla licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici caduti in una sola materia, che non sia l'italiano, la matematica o la fisica, potranno anch'essi iscriversi all'Università nella Facoltà di *scienze fisico-matematiche* con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali.

I candidati alla licenza ginnasiale caduti in una sola materia, che non sia l'italiano o il latino, potranno iscriversi al primo corso del liceo con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal 1° al 2° corso.

Siegfried Wagner a Parigi. — Fu di passaggio in Parigi il figlio di Riccardo Wagner, Siegfried, Sono al *Grand Hôtel*, ma non vi rimase che un giorno, e ripartì per Amsterdam, dove deve dirigere un grande concerto in onore di suo padre e di suo nonno, Franz Liszt; da Amsterdam si recherà a Londra per il medesimo scopo. Nella giornata di soggiorno in Parigi Siegfried Wagner fece colazione dal giudice istruttore Lascoux, wagneriata per la pelle, pranzò dal Lamoureux, wagneriata nell'anima, si recò alla rappresentazione dell'*Otello* all'Opera ed ebbe un'intervista con un redattore del *Figaro*, Marcello Hutin.

Da quest'intervista risultano molte cose; fra le altre: 1° Che Siegfried Wagner medita di dirigere in Parigi un concerto con programma proprio; 2° Che è un ammiratore convinto di Parigi e dell'intelligenza artistica dei parigini: soltanto i francesi in genere ed i parigini in specie sono capaci di apprezzare in tutti i suoi particolari un'opera d'arte (sottintendi, apprezzeranno quindi la direzione di Siegfried Wagner); 3° Che oltre alla gloria di direttore d'orchestra aspira anche a quella di compositore e che sta scrivendo un poema sinfonico; 4° Che *Tristano e Isotta* seguirà probabilmente all'Opera di Parigi *Lohengrin* e *Walkiria*; 5° Che egli si propone quanto prima di assistere ad una rappresentazione della *Walkiria* in Parigi.

Siegfried Wagner è giovane — ha venticinque anni —, porta un nome illustre, e si capiscono la sua loquacità non meno che il desiderio di far parlare di sè. Ciò non toglie che il suo colloquio coll'Hutin produca una singolare impressione. Nessuno dubita del suo entusiasmo per i parigini, ma nessuno dubita egualmente che quest'entusiasmo sia destinato a propiziargli il terreno per il futuro concerto. Siegfried Wagner si è sufficientemente ubbriacato nei suoi rapporti coi parigini; auguriamogli di dimostrarsi altrettanto abile sotto la direzione d'orchestra o come compositore.

Professori d'agricoltura. — Il Ministero ha pubblicato un avviso di concorso a due posti di professore reggente di 3ª classe nella Regia scuola speciali di agricoltura, cioè per l'insegnamento dell'*economia e contabilità agraria*, con lo stipendio di lire 2100. Termine utile per la domanda il 10 novembre corrente.

Circolo Filologico - *Sezione femminile* (via Alfieri, 13). — Lunedì 5 novembre prossimo hanno principio le lezioni dei corsi di lingua francese, inglese, tedesca, spagnuola, disegno e disputa.

Martedì 6 incominciano i corsi di lettere italiane, aritmetica e geometria, scienze fisiche e naturali, storia, geografia, pedagogia e morale, secondo il diario ed orario pubblicatosi e che si distribuisce a richiesta. Le iscrizioni si ricevono dalla direttrice signorina Delmiglio Lazzarini dalle 14 alle 17 di tutti i giorni feriali.

CRONACA

Per la cura antidifterica.

Totale lista precedente L. 150
Luciano Barbier » —
Giuseppe Bernacchi e figli » 100

Totale L. 275

La partenza del Re per Monza. — S. M. il Re è partito ieri sera alle ore 19, dalla stazione di Porta Nuova, con treno speciale, alla volta di Monza.

Lo salutarono alla stazione di Porta Nuova i nipoti Duca d'Aosta e Conte di Torino, nonchè il principino Ferdinando, e lo accompagnarono il tenente-generale D'Oncieu de la Bâtie, comandante il I corpo d'armata, il senatore Buniva, primo presidente di Corte d'Appello, il prefetto senatore Ramognini, il questore Perego, il colonnello dei carabinieri cav. Savi, il comm. Lampugnani, il capo-servizio del Movimento e Traffico, ecc.

La giornata del Re. — Nella giornata di ieri il Re esaminò la pratica e diede gli ordini opportuni per la costruzione degli edifizi sull'area dell'abolito Real giardino.

S. M. ricevette ieri, a palazzo, la visita della principessa Clotilde e Isabella, venute, col duchino di Salemi, appositamente dal castello di Moncalieri.

Nel pomeriggio il Sovrano si recò pure, inaspettato, a visitare il nuovo ospedale per le malattie infettive, alla cui erezione egli concorse così largamente e generosamente.

Re Umberto venne ricevuto dal comm. Ramello, capo del civico ufficio d'igiene, e dall'avv. Tantora, segretario-capo.

La visita durò un'ora all'incirca, durante la quale S. M. volle minutamente informato dei lavori in corso, della ripartizione dei locali, ecc.

Il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino. — Ieri, alle ore 15, S. A. R. il Duca d'Aosta, nuovo colonnello del 5° artiglieria, ha ricevuto al palazzo della Cisterna la visita ufficiale di tutti i colonnelli della guarnigione di Torino e degli altri comandanti di corpo, i quali tutti vestivano l'alta montura.

Il comandante la prima divisione presentò al giovane colonnello i suddetti ufficiali superiori.

S. A. R. il principe Emanuele Filiberto assumerà stamane ufficialmente il comando del 2° artiglieria di stanza a Venaria Reale.

— Prima di assumere il grado di maggiore — a cui è stato promosso — nel reggimento cavalleria Piemonte Reale, S. A. R. il Conte di Torino ha fatto ieri ai Comandi militari le sue visite di dovere.

Ruolo per l'imposta sulla ricchezza mobile. — Il sindaco avvisa che sono depositati all'ufficio comunale i ruoli suppletivi di terza serie e complementari pel secondo semestre 1894 dei contribuenti di ricchezza mobile.

Questi ruoli rimarranno esposti per otto giorni da oggi 1° novembre, dalle 11 alle 15, per norma degli interessati.

Tutte e tre le rate scadono il 10 dicembre.

Per l'Asilo notturno Umberto I. — La presidenza dell'Asilo notturno Umberto I raccomanda caldamente il provvido e benefico Istituto alla filantropia di coloro fra i nostri concittadini che fossero disposti a commemorare i loro cari defunti con qualche atto caritatevole, pregandoli di trasmettere le loro oblazioni volontarie al sottoscritto od alla Direzione dell'Asilo stesso (angolo Corso Massimo d'Azeglio e via Bardia), che continua a dar ricovero ogni sera ad un gran numero di poveri infelici di diversa età, nazionalità e religione, momentaneamente sprovvisti di lavoro, di pane e di tetto, e che rimane sempre aperto ogni giorno pei visitatori dalle ore 14 alle 17.

Per la presidenza dell'Asilo notturno Umberto I
PAOLO MEILLE (corso Vitt. Em. II, N. 97).

Soppressione di un cimitero. — Il sindaco di Torino in conformità della deliberazione consigliare 4 aprile 1894 determina che dal 1° gennaio 1895 non saranno più permesse le inumazioni nel cimitero della borgata di Santa Margherita. Da tal giorno le salme di persone morte in detta frazione saranno tumulate nel cimitero generale.

Il nuovo orario della tramvia Ivrea-Santhià va in attività a datare da oggi. Gli arrivi e le partenze dei treni sono in coincidenza ad Ivrea e Santhià con i treni ferroviari.

Orario tramviario invernale. — Dal 5 novembre la Società delle tramvie di Torino metterà in vigore l'orario invernale sulle linee Torino-Issiano-Chivasso-Brusasco, e Torino-Moncalieri-Pecetto.

Orario della ferrovia economiche del Piemonte. — Col giorno d'oggi va in attività il nuovo orario invernale per le linee Santhià-Biella, Biella-Cossato-Valle Mosso, Biella-Andorno-Balma e Biella-Mongrando.

Per l'igiene. — Ieri mercoledì, dagli ispettori delle derrate alimentari sono stati sequestrati 80 litri di vino alterato.

Incidenti tramviari. — Abbiamo notato molte volte che certi incidenti non si verificano che raramente, ma quando è la loro volta non avvengono mai soli, quasi sempre a due o due in uno stesso giorno e separatamente uno dall'altro. Ieri per esempio fu il caso di due di questi incidenti tramviari.

Alle ore 14 nel crocevia di via Accademia Albertina e via Principe Amedeo si investirono reciprocamente due carrozzoni della tramvia; l'urto fu violento e la scena fu farraginosa e spaventevole, ma in compenso pochi danni ai veicoli e nessuno alle persone.

L'altro incidente avvenne intorno alle 16 in via Po. Un cavallo tranviario scivolò e cadde, il carrozzone gli fu sopra. Il cocchiere, certo Medico Giuseppe, riuscì a forza di spallo il veicolo per liberare l'animale; ma questo, da animale irriconoscente, tosto rialzato, gli sferrò un calcio che lo colpì al labbro, producendogli una ferita sanguinosa. Il cocchiere fu portato in una farmacia, dove il medico militare signor Decio lo medicò e lo dichiarò guaribile fortunatamente in pochi giorni.

Una baruffa increscita. — Ieri, verso le 17, sul corso Vercelli quattro giovinastri avevano impegnata una baruffa fra di loro picchiandosi vicendevolmente. Sopraggiunta due guardie, una di Questura e l'altra del Municipio, li separarono e ne trassero uno in arresto; il più riottoso, che non voleva saperne di pacificarsi cogli altri. Egli è certo Cargnino Pietro, d'anni 19, panattiere disoccupato.

Gli ignoti. — I coniugi Fulgenio, portinai della casa n. 9 in via Lanino ed esercenti negozio da stoffe nella stessa casa, hanno denunciato di essere stati derubati l'altra notte, da ignoti, di tante pezze di stoffe per l'ammontare di L. 800.

— Il signor Ghiano Francesco, abitante in via della Rocca, fuori Barriera Milano, denunciò di essere stato derubato da ignoti che gli penetrarono in casa di denari ed oggetti d'oro per l'ammontare complessivo di una settantina di lire.

— In via Nizza un ignoto rubò un soprabito del valore di 25 lire che il signori Momigliano e Comp., sarti, tenevano esposto fuori della bottega.

Chi ha smarrito? — La giovinetta Amalia Alciati rinvenne una *broche* di metallo bianco ed una collana con ciondolo di metallo giallo. Consegnò il tutto alle guardie municipali di via Vanchiglia.

Bona Margherita rinvenne due biglietti di Stato e li consegnò anch'essa ad una guardia municipale.

Tesoruscoli pala di scarpe. — Verso le ore 19 di ieri certi Dostti Ettore ed Ottonetti Carlo, garzoni calzolai presso Vecchietti Salvatore, in via Consolata, N. 11, consegnarono all'Ufficio di pubblica sicurezza della sezione Monceniisio una cesta contenente trentacei pala di scarpe da donna, che dissero di aver rinvenuta poco prima presso al negozio del loro principale.

Arresti. — Due per ubbriachezza e disordini; uno per ubbriachezza e rivolta agli agenti della forza pubblica, ed un ultimo per mandato di cattura.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Alla fermata tramviaria presso la Barriera di Francia esiste un inconveniente che potrebbe riuscire talvolta pericoloso. Il cunettone per le acque di scolo, dopo esser passato vicino all'Istituto Duchessa Isabella e sotto il casotto della guardia daziaria, si prolunga verso piazza Statuto interamente scoperto. Fra questo cunettone e lo rotaie della tramvia non c'è che lo spazio di un metro circa; quando i carrozzoni si trovano sul posto, di questo metro non rimangono che 75-80 centimetri pel passaggio delle persone.

Basta trovarsi all'arrivo di un carrozzone carico e quando lo sciambio libera il quello Sud per assicurarsi che non è assolutamente prudente che il cunettone sia scoperto, almeno per 12-15 metri; basta passarvi di sera, colle nebbie, e presto colle navi e coi ghiacci, per persuadersi che quel posto rappresenta un pericolo permanente.

È a desiderarsi vivamente che si pensi a rimediare, tanto più che il lavoro a farsi importerebbe una spesa insignificante.

STATO CIVILE. — Torino, 31 ottobre 1894.
NASCITE: 19: cioè maschi 11, femmine 7.
MATRIMONI: Fogliato Giuseppe con Conti Anna — Muratti Ferdinando con Broggi Cristina.
MORTI: Bonetto Giulia nata Allegra, d'anni 50, di Acsta, casalinga, corso Principe Eugenio, 4. Bulfo sav. Federico, id. 69, di Bricherasio, procuratore-capo, via Juvara, 13.
Nicco ved. Bernardo Eugenio, id. 75, di Poirino, accollatr, piazza Madonna degli Angeli, 1.
Canuto Alessandro, id. 51, di Aramengo, esercente, via Silvio Pellico, 2 bis.
Mercier Vittoria, id. 42, di Monthal (Francia), casalinga, via Andrea Doria, 1.
De Dunnalis Desiderio, id. 51, di Carpagnano, ombrellaio, via Cernaia, 16.
Schiapparelli Ester, id. 9, di Occhieppo Inferiore, scolara, via Cottolengo, 69.
Garis Maddalena v. Dompè, id. 72, di Torino, sarta.
Flora Maria v. Colusso, id. 59, di Ivrea, casalinga.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Il discorso del sottosegretario Daneo.

I commenti a farsi sono brevissimi, perchè breve fu il discorso e ancor più breve..... la festa.

A cose finite si dovrebbe concludere che la riunione di ieri sera fu un equivoco nè più nè meno.

La nuova grande Società o Unione degli Esercenti che si è impiantata recentemente per la difesa dei propri interessi e per combattere gli abusi più o meno gravi delle Società cooperative e dei Circoli ricreativi in fatto di spaccio di vini e liquori, volle pigliare occasione dalla presenza in Torino di un membro anche secondario del Governo e per giunta deputato della città, per affermare il proprio programma e per guadagnare alla propria causa un deputato di più e una particella del Governo. A questo scopo promosse il banchetto di ieri sera.

All'on. Daneo d'altra parte spiaceva e naturalmente doveva spiacere di mescolarsi e compromettersi in queste quistioni, e per ammansire gli esercenti, disgustarsi le cooperative e i «ricreati».

Non sappiamo quali colloquii e quali spiegazioni siano intervenuti tra la presidenza invitante e il sottosegretario invitato prima del banchetto di ieri sera; ma a giudicare dall'esito dei discorsi e della riunione pare che questi colloquii e queste spiegazioni non siano stati molto espliciti nè chiari.

L'Unione invitante non ebbe il coraggio e non si credette lecito di dire all'on. Daneo: — Vi invitiamo per questa o quest'altra ragione e con questo o quest'altro scopo. — E l'on. Daneo potè rispondere: — A questi patti accetto, se no, no.

Indi avvenne quell'equivoco a cui abbiamo accennato. Iersera tra esercenti e sottosegretario pareva si ripetesse l'antico volgare ma espressivo dialoghetto: — Dove vai? — Porto pesci.

Il presidente parlò dello scopo e degli interessi della Società, del numero dei soci, tanto più ragguardevole e degno di considerazione per un deputato di Torino, e cortesemente cercò di cattivarsi un po' di appoggio dal sottosegretario. Ma il sottosegretario da quell'orecchia non ci volle sentire e girò alla larga parlando del passato, del presente e dell'avvenire di Torino e del Piemonte.

Al fine di rendere interessante il discorso e la riunione, se non per gli esercenti, almeno per gli uomini politici presenti o assenti, e per la cittadinanza che rappresenta, l'on. Daneo avrebbe potuto parlare di politica e alzare un piccolo lembo di quel velo misterioso che copre ancora il programma e l'indirizzo del Governo. Ma anche ciò gli rimase impossibile, sia perchè gli esercenti, per accrescere il numero degli aderenti, non vollero lasciar introdurre argomenti politici o questioni di parte, sia perchè quando si tappano la bocca i ministri, tanto meno è lecito aprirla ai sottosegretari.

Gli uni e gli altri, notiamo di passata, tirano fuori la comoda scappatoia che basterà per tutti un'Augusta Parola, alludendo al discorso inaugurale della nuova sessione che sarà pronunciato dal Re. Orbene questo comodino a noi pare vano e poco riverente. Nei sistemi rappresentativi i programmi dei partiti sono una cosa ben diversa: il Re parla a nome di un Governo in genere; ma i ministri parlano pel proprio partito ed esplicano il proprio programma. Con questa ostentazione di grande rispetto per l'Augusta Parola, i ministri e i sottosegretari responsabili che non sanno che dire, scambiano il Re pel loro supplente; e assumendo la responsabilità diretta delle proprie idee e dei proprii atti fanno intervenire, compromettendola, la Corona, dietro la quale essi si schierano e della quale si fanno schermo. Tutto ciò è così poco corretto, che non fu mai fatto; e tutte le altre volte che lo stesso onorevole Crispi, presidente e ministro, credette lasciar la parola al Re nei discorsi inaugurali, non si peritò punto di tener egli pubbliche e solenni concioni politiche anche prima dell'Augusta Parola.

Tornando pertanto al discorso di iersera, è evidente che questo non rispondendo agli esercenti, e non accennando a programma politico, non potè soddisfare nessuno.

Fu un bel componimento oratorio sul vecchio e noto tema: Torino fa da sè. E non è a dire che l'onorevole Daneo, uomo di ingegno e pratico di eloquenza popolare, non abbia saputo sul vecchio tema comporre variazioni eleganti e lusinghiere. Ma il pubblico oramai è scettico e sul tema e sulle variazioni; e non provò nessun solletico a sentir l'uno e le altre.

Non lo scoraggì il saluto al presidente Crispi, l'atto di riverenza al ministro Calenda, superiore immediato dell'oratore, o l'accenno alla visita del ministro Barazzuoli. Perocchè da questa visita, tramne qualche onorificenza, ben poco si aspettano le popolazioni.

In queste condizioni e con queste circostanze non è a stupire se la riunione di iersera abbia scontentato parecchi e non contentato pienamente nessuno, neppure l'onorevole Daneo, il quale, per l'amicizia personale o l'antica cortesia che ci lega a lui, siamo dolenti di vedere quasi menomato nel presente Ministero e in una situazione così meschina e compromessa.

Gismonda
di Vittoriano Sardou.

Iersera alla Renaissance ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova commedia *Gismonda* di Vittoriano Sardou. Protagonista era Sarah Bernhardt.

Il nostro corrispondente ci manda un lungo telegramma sulla commedia e sulla sua esecuzione; ma l'ora tarda ci impedisce di tradurlo e pubblicarlo in questa edizione; daremo il particolareggiato telegramma nell'edizione di questa sera.

Qui ci basti accennare che la commedia ebbe un successo clamoroso, dovuto insieme ai colpi di scena e all'abilità teatrale del Sardou, al valore della Bernhardt e di altri artisti e al grande fasto della messa in scena.

Il suicidio dell'imperatrice chinese.
Sulla tomba del conte di Parigi.
Una signora decorata.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Parigi, 1, ore 9,40:

Un dispaccio da Shanghai al *New-York Herald* (ed. parigina) reca che la morte della giovane imperatrice della China, comunicata dalle Agenzie, non sarebbe avvenuta naturalmente. L'imperatore, in una discussione di famiglia, avrebbe dato uno schiaffo alla imperatrice, la quale ne fu così accorata che si avvelenò.

— Oggi parte alla volta di Weybridge (Inghilterra) il duca di Chartres, il quale va a visitare la tomba del conte di Parigi. Per domani si trasferisce pure a Weybridge il giovane duca d'Orléans (attuale capo della famiglia reale), la vedova del conte di Parigi colla principessa Elena, Isabella, Luisa ed il giovane principino Ferdinando.

In seguito il duca di Chartres ed il duca d'Orléans andranno a passare una settimana a Woolton, proprietà del duca d'Annale.

— In occasione della prossima millesima rappresentazione del *Faust* all'Opera la signora Carvalho riceverà la croce di cavaliere della Legion d'onore.

Chi sia l'ufficiale francese traditore.

PARIGI (8.9.) 31 (Ufficiale). Fu arrestato sotto l'accusa di alto tradimento Alfredo Dreyfus, capitano in seconda di artiglieria appartenente attualmente allo stato maggiore generale dell'esercito ed addetto alla prima divisione dell'organizzazione della mobilitazione dell'esercito.

I giornali pubblicano la seguente nota: «Serie presunzioni motivarono l'arresto provvisorio di un ufficiale dell'esercito francese sospettato di aver comunicato agli stranieri alcuni documenti poco importanti e confidenziali. L'istruttoria procede colla discrezione che esigono gli affari di tal guisa. Prestissimo se ne potrà conoscere il risultato.»

PARIGI (8.9.) 1. I giornali commentano l'arresto di Dreyfus. Parecchi giornali, specialmente il *Radical*, dicono che Dreyfus fu arrestato in seguito alla scoperta della relazione con un ufficiale estero a cui consegnò i piani di mobilitazione del XV corpo d'armata, i piani del forte di Briançon ed informazioni sulla difesa delle Alpi.

Lo tsar s'aggrava sempre più.

PIETROBURGO (8.9.) 31. La debolezza del polso dello tsar aumenta sensibilmente. Continua l'infiammazione del polmone sinistro. L'imperatore mangiò poco. Il respiro è difficile. Grande debolezza.

LONDRA (8.9.) 1. Il *Daily News* ha da Yalta (Crimea) che le forze dello tsar sono quasi assenti. I medici constatarono particelle di polmone nelle sciacque espettorate.

La crisi ministeriale prussiana.

BERLINO (8.9.) 1. La *Koelnische Zeitung* crede di sapere che l'imperatore Guglielmo ha accettato le dimissioni di Hoyden, ministro del commercio, che sarebbe designato ad un altro posto di Stato.

Segnato ricostituisce il Gabinetto.

MADRID (8.9.) 1. La reggente incaricò Sagasta di ricostituire il Gabinetto.

L'insurrezione peruana.

BUENOS-AYRES (8.9.) 1. Gli insorti del Perù guadagnano terreno. Assicurasi che Piérola riuscì a sbarcare.

Ancora della tragica morte di Camillo Balladore.

Scrivono da Moretta:

Eccovi qualche altro particolare sulla sventura che ha colpito la famiglia del prefetto Balladore.

Il figlio Camillo, di soli venti anni, trovandosi fra noi a passare le vacanze villeggiando frequentemente alla caccia, esercizio di cui era appassionatissimo.

Domenica mattina, dopo aver affettuosamente salutata la propria madre, che teneramente amava, se ne partì tutto solo per la campagna e si internò nella vicina boscaglia. Ciò che sia avvenuto di poi nessuno lo sa.

Il fatto si è che dopo alcune ore il povero giovane così pieno di vita e di vigore fu trovato ai piedi di un albero cadavere insanguinato.

Come è avvenuta la catastrofe? Chi lo sa? Forse stando egli nascosto in attesa della selvaggina, per un falso movimento il fucile scattò mentre la bocca dell'arma era rivolta verso il petto del disgraziato.

Questa è una delle ipotesi attendibili.

Ad ogni modo la morte di una così giovine vita ha tristamente impressionato tutti, ed è con intensa commozione che si pensa allo strazio di quei poveri genitori orbati così tragicamente di un figlio carissimo.

Un naufragio.

LONDRA (8.9.) 1. Il vapore *Turmes*, diretto a Liverpool, affondò a Milford Haven. Ventun annegati e cinque salvati.

SPORT

Corse di cavalli a Pisa.

Pisa, 31 ottobre.

(G. Cn.) — *L'Alfea*, Società nazionale per la corsa di cavalli in Pisa, ha ieri sera chiuse le iscrizioni per le corse della Riunione autunnale del di 11 novembre 1894. Eccovi il risultato.

1. Premio del Ministero d'agricoltura. — *Cassio, Enio II, Ceja, Monarcana, Rimalda.*

Premio del Jockey-Club. — *Enio II, Guitare, Ireide, Sansonetto.*

Premio dell'Anguillara. — *Mosè, Palatino, Theodora, Sabina, Ethelrold, Bonnie Dundee, Rinalda, Villafranca.*

Premio degli Arcoli. — *Fore, Ischia, Silvia, Pirquino, St-Andrea, Pistacchio, Palatinate.*

Premio della Pineta. — *Mosè, Cassio, Jole, Arnaldo, Mongrana, Guitare, Villafranca.*

Dai cavalli che prendono parte alla corso si prevede che sarà riuscirannno interessanti e brillanti.

Un elogio alla intera Società Alfea che ha saputo in pochi anni rendersi tanto benemerito pel suo zelo e la sua attività.

BORSA UFFICIALE.

31 ottobre.

Prezzi normali per contanti:

Hambro	110 —	Id. It. Elett. Cento	475 —
AZIONI		Id. Off. Savigliano	285 —
Banca d'Italia	770 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca di Torino	150 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	306 —
Banca di Vercelli	20 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banco Sconto e Sete	40 —	Canali Cavour	502 —
Credito Mob. Ital.	111 —	Consorzio d'irriga.	
Credito Industriale	184 50	dell'Agro Veron.	500 —
Credito Meridionali	10 —	Ferrovie Romane	272 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	295 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sardo (Serie A)	290 —
Ferrovie Meridion.	329 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Id. Strade Ferr. Sc.		Id. Id. (1870)	280 —
condarie Sardegna	204 —	Id. Vittorio Eman.	308 —
Id. Id. Ferr. Sicule	500 —	Id. Savone	207 —
Ferr. Mantova-Modena	160 —	Id. Adriat. Medit. e Sicula A, B, C, D	375 —
Ferrovie Biella	410 —	Id. Sec. Sardegna	376 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	325 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	312 —
Idem (2ª emissione)	320 —	Strade ferr. Tirreno	425 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	295 —	Strade ferrate Sicilia 4 e/0 (oro)	450 —
Idem (2ª emiss.)	285 —	Società An. Tramvie Vercellese 4 1/2	455 —
M. Lane Borgosesia	510 —	Riasc. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	412 —	Prestito prov. Aless.	415 —
Soc. Italiana Gaz	685 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gaz-Luce	195 —	Id. id. di Torino	440 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 10 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Provino. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	75 —	**CARTELLE**	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 —
Soc. Lav. Pubblici	20 —	Id. Id. 4 1/2	450 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	60 —	Id. Banco Napoli 5	416 —
Id. Risan. e Costr.	256 —	Id. Banco d'It. 4	481 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	485 —

Borsa di Parigi del 31 *ottobre*.

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 67	101 60
» » 4 1/2 0/0	108 25	108 10
Rendita italiana 5 0/0	84 60	84 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 12 5
Consolidati inglesi	— —	101 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	307 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Turco nuovo	25 60	25 50
Banca di Parigi	— —	625 —
Tunisino	— —	500 1/2
Egiziano 6 0/0	525 —	525 —
Rendita ungher. 6 0/0	— —	101 —
Rendita spagnuola estera	70 75	70 68
Banca Ottomana	— —	606 7/8
Argento fino	— —	517 50
Credito Fondiario	— —	408 —
Suez	— —	2943 —
Panama	— —	13 —
Lotti turchi	— —	128 —
Ferrovie Meridionali	305 —	303 —
Rendita Russa nuova	96 70	85 40
» Portoghese	— —	25 3/4
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	— —	10 90

Vienna, 31.

Credito Austriaco	321 75	Cambio su Londra	124 40
Lombarde	105 —	Lire italiane (carta)	40 15
B. Anglo-Austr.	175 50	Rend. Austr. arg.	90 45
Austriache	321 75	Id. in carta	90 45
B. Austro-Ung.	1057 —	Union Bank	260 25
Napoleoni d'oro	9 90	Rend. Austr. n. oro	128 50
Argento	100 —	Ungheresi	98 85
Cambio su Parigi	49 52 5	B. Paesi Austriaci	271 80

Tendenza indecisa.

Berlino, 31.

Mobiliare	229 60	Cons. Prus. 4 0/0	105 80
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	101 70
Cambio su Londra	20 51 5	Prest. Or. Rosso	93 75
Lombarde	48 10	Cambio su Italia	23 50
Rendita italiana	85 50	Rubio	231 45
Id. (fine mese)	83 60	Ferr. Meridionali	120 90
Turco nuovo	25 50	» Mediterranee	93 20
		Cambio su Parigi	81 05

Tendenza debole.

Londra, 31 (Chiusura).

Consol. Inglesi	101 3/1	Egiziano 1903	103 1/4
Rendita italiana	85 15/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	— —
Argento fino	29 3/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	250,000
Spagnuolo	70 3/8		
Turco nuovo	25 1/4		

Genova, 31.

Rend. Ital. cont.	90 40	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» f.m.	90 60	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	773 —	Casa Generale	— —
» Cred. Mobil.	109 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	308 —	Nav. Gen. Ital.	284 —
» » Medit.	270 —	Raffin. Lig. Lomb.	176 —
		Sovvenz. p. impr.	— —

Buenos-Ayres, 30 ottobre.

Oro. Pezzi 340 carta per 100 pezzi oro.

Saggio ufficiale del cambio.

(1° novembre 1894).

Il cambio pel certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **197 30**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 31 ottobre.

Organsino	colli 11	K.	1088 21
Trama	colli 1	K.	26 01
Greggia	colli 21	K.	1804 16
Articoli diversi	colli —	K.	— —
	Totale colli 80	K.	2918 41

Colli entrati nel mese a tutt'oggi 629 — K. 54554 06

Il Direttore-gerente A. Bertolio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *ottobre*

	30	31
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr. 40 80	40 75
» — per novembre	» 40 50	40 90
» — a 4 mesi da novembre	» 40 75	41 —
» — pei 4 primi mesi	» 40 90	44 —
Mercato fermo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 26 25	26 25
» *raffinato* id.	» 101 —	101 —
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 27 50	27 50
» a 4 mesi a marzo	» 28 90	28 75
Mercato calmo.		

LIVERPOOL (sera) *ottobre*

	30	31
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani ed Egiziani sostenuti — Surate languente. — Mercato in generale con domande e offerte buonissime.		
Vendita della giornata	Balle N.	12,000 12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000 1,000
per la consumazione	» »	10,500 11,000
Importazioni	» »	25,000 2,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D. 3	1/32 3 63/64
pel mercato a novembre	» 3	1/32 3 63/64
per dicembre-gennaio	» 3	2/32 3 1/64
per febbraio-marzo	» 3	7/32 3 5/64

HAVRE (sera) *ottobre*

		30	31
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,500	2,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	15,000
Mercato fermo.			

ANVERSA (sera) *ottobre*

		30	31
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/2	12 1/2
» pei 6 primi mesi	»	12 1/2	12 1/2
Mercato calmo.			

BREMA (sera) *ottobre*

		30	31
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	5 —	5 05

MAGDEBURGO (sera) *ottobre*

		30	31
Zucchero di barbabietole — Mercato debolissimo.			
» *di Germania* 88 disp.	Scellini	9 85	9 85

MARSIGLIA (sera) *ottobre*

		30	31
Frumenti — Importazione quintali		14,475	6,000
Vendite		7,800	22,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		30	31
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	5 3/4	5 3/4
» » a New Orleans	»	5 1/16	5 3/16
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	76,000	84,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	12,000	6,000
» pel Continente	»	12,000	30,000
Frumento rosso	D.	0 66 1/2	0 65 3/4
Grano turco	»	0 61	0 61
Farine extra	»	2 05	2 20
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 3/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	16 3/8	16 1/2
» — good	»	nom.	nom.
Zucchero Muscabado N. 12	»	3	3

Fascicolo straordinario della
RIFORMA SOCIALE
L. 2 — Presso i principali librai — L. 2.
È pubblicato.

SPETTACOLI. — **Giovedì, 1° novembre.**

VITTORIO, o. 20. *Aida*, opera.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

a mezz'ora da Torino, vicino alla stazione della ferrovia. Magnifica posizione. Ottimi risultati.
Retta mensile L. 25 e L. 30.
Le domande al Rettore 3736
Don **Adolfo De Alexandris.**

Lezioni, traduzioni, corrispond. tedesche, ingl. franc. Via Roma, n. 27, I. Sig.ª Schroeder m.ª inglese. C 4236

Istitutrice, govern. dall'estero, ottime indiv. p. sogg. in fam. a Londra pred. sig.ª Schroeder, via Roma, 27, I. C 4283

Institutrice supérieure, diplomée, parlant parfaitement le français, l'anglais et l'allemand, enseignant le dessin et l'aquarelle, cherche place dans famille distinguée. — S'adresser sous T. N. 3 **Rassenstein e Vogler, Padova.** 4240 b

Una signora tedesca

che soggiornò sedici anni in Svezia, ove è munita dei più lusinghieri diplomi dell'Università di Upsala per l'insegnamento delle lingue scandinave, comprese l'olandese, e conosce pure il francese, riceve lezioni di lingua tedesca o scandinava, oppure traduzioni. — Rivolgersi alla signora **Nordström** nata **Jaskovsky**, via Passalacqua, 4, Torino.

Signorina italiana, alcuni anni all'estero, conoscendo perfettamente francese, inglese, cerca impiego istitutrice, dacrigella compagnia, commessa, (anche fem.). — A. B. 24, **Rassenstein e Vogler**, TORINO. C 4277

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 10. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, negozio Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 4035

Affittasi al presente
CASA BALBIANO
***Via Cavour*, n. 42**

Alloggio di 10 camere al 2° piano, con vista in istrada, messo a nuovo, servito da scala interna, tutto distimpegnato, con acqua e gas, per L. 800 annue;
Altro **alloggio** al 3° piano verso corte, di sette membri, per L. 500. 4225

Via Lagrange, 21

elegante **ALLOGGIO** d'angolo al 2° piano, di 8 camere, completamente a nuovo, con apparecchi gas e luce elettrica

pel 1° gennaio 1895

ed anche al presente. 4231

Antico deposito di Stufe

di ogni sistema da L. 10 a L. 400
Via C.le Alberto, 22
TORINO
G. B. ASTORE

Camini Franklin in terra refrattaria, ghisa, Cucine e caminetti economici a carbone.

Stufe a gas in terra refrattaria garantite senza odore e senza umidità.

Vendita di ANTRACITE uso inglese. 4104
Prezzi ristrettissimi.
Cataloghi a richiesta.

L'Americana di Junker e Ruh.

STUFA a fuoco continuo e calore circolante, 4 anni di esperimento che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche.

ROATTA SECONDO
via S. Tommaso, 22
TORINO.
Deposito esclusivo.
4240

Da vendere circa 3000 mq. **letame.**
Rivolgersi via Val Salice, num. 18. C 4251

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Macedonia. Tua lettera tradisce desider o separazione. Fa quanto richiede tuo bene, senza preoccuparti di me. Prevalerò quanto avvenne. Vivremo amandoci egualmente senza veder ... C 4278

21. Sarai saint. Tu..... Sarai stata brava? Sarà? Decisa di quattro paia; scrivimi dettagliatamente. Quanto ti amo !! Lo meriti?? Teo. C 4270

22. 9. Sei sempre mesto. Nel mezzo a tredici mila lire, altra corrispondenza dirò giorno ora. Cambierò numeri Psomi. **14.** C 4271

CONSERVAZIONE E STIMOLO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma anche li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in flaconi da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i principali di profumerie.

Depositi in **Torino:** *Farmacia Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 8 — *R. Bucher* — *P. Seppegno*, droghiere, via Marsini — *A. Terese*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Giuseppe Rossi*, via Quattro Marzo, 3 — *Bisetto Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Candiolo*, chimico e C., via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Bori*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma, 19.
All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 30. M 1
Si pubblica il semplice N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

A partire dal 1° novembre
L'ESERCENTE
è appaltato alla Ditta
HASSENSTEIN & VOGLER

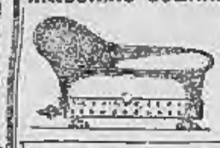
Questo giornale, che si pubblica due volte alla settimana in Milano, è l'organo degli Esercenti, cioè quelli che esercitano il piccolo commercio in Milano e Lombardia.

Prezzi mitl.

Premiata Fabbrica di Bagni

a **Rivadatici** per la biancheria, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 20 minuti: consumo garantito centesimi 10 per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.



CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO 740
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, angolo via Roma — TORINO

Olio Fegato Merluzzo di Terranuova

di provenienza diretta — **OLIO FERRUGINOSO — Catrame Iodato L. 5, 4, 2,50 e 2 — Capsule di catrame L. 1,50 — Capsule di Olio Merluzzo** semplici e ferruginose — **ROB JECORO — CALCARI semplici, ferruginosi, arsenicali e creosotati**, eccellente succedaneo all'Olio Merluzzo. Flacon L. 3 semplice, L. 3,50 composti. — *Spedizione pacco postale aumenta L.* 0,80.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma **Taricco** affine di evitare le molte contraffazioni. 4230

Cereali da signora ritirata, vedovata, istruita, posto qualunque di compagnia o per governante della casa presso signora sola o vedova con famiglia. Ama viaggiare o recarsi in riviera. Possiede piccola rendita per cui accetterebbe anche poi solo trattamento. — Scrivere fermo in Posta, R. F. G., Torino. C 4270

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Archetti, trapani, segne, sirettoi, morse, piallotti, ecc. Legno per traforo noce, ciliegio, acero. — **Bonisio Gregorio** - Ferramenta, via Garibaldi, 33, Torino. 3151

Da vendersi d'occasione:

Una vetrina per uso esposizione o a 4 facciate con vetri per cornice sola od una vetrina (nuova) per mostra. — Rivolg. del portinaio via Ospedale, n. 5 Torino. 4214

Oro, Pietre preziose

Argenterie - Pellame Mistrette Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 2940

Liquidazione volontaria

di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola e toeletta. — **Lustre e lustrini** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.**
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile. 3602

PRESSO LA DITTA
LODOVICO TARIZZO e COMP.
Torino - Corso Regina Margherita, 153 - Torino

Torchi da uva sistema privilegiato, meccanismo in acciaio (N. 344 venduti in pochi anni), garantiti solidi, di tenuta e semplici.
Macchine utensili per Stabilimenti industriali. 1930
D'occasione: Parecchi **torni, trapani, pani, timoniere, cesoie**, ecc.; una **sega** a 42 lame, su carro, per travi sino a 70 cm. di diametro, e seghe indipendenti.
Diverse **grannole per pasta** e **macchine per pastiglie e pastiglie.** — **Motori a vapore** di 2 e 15 cavalli — **Locomobile** di 6 cavalli, due trebbiatrici, ecc. — **Tornabotteghe** brevi per vicinda pasto e vino comunità.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIAZARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Istituto-Convitto FORNARIS-MAROCCO - Torino
Via Salazzo, 20 — Anno XXXVIII.

Il più antico e frequentato Istituto di Torino — Liceo e Ginnasio — Classi distinte e Corsi speciali. — Insegnamento impartito da Professori scelti fra i migliori del R. Liceo e scrupolosamente conforme ai programmi governativi. — Corsi accelerati di Istituto Tecnico e Scuola Tecnica. — Ottimi risultati negli esami. 4229

COLLINO e COMP.
PIANOFORTI ED HARMONIUMS
Vendita - Affitto - Cambi e Riparazioni.
Svariata scelta di strumenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO. 4216

Specialità del premiato Stabilimento

ECONOMIA
Igiene
ELEGANZA

F.lli ... di Fu V°
... NO
... Gerolamo, N. 5.
Filiali: Via Sant'Antonino, 9.
Napoli: S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana)

Sostituzione alla calce ed alla tradizionale carta dei muri

PITTURE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI

Essiccano in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 3760 M

Prezzo L. 2 al Kilo
Sostituisce la impacchettatrice di carta

Esposizione e vendita Mobili d'appartamento
Via Po, 23, piano nobile.

Oggi e giorni successivi **grande incanto di mobili ricchi e comuni** consistenti in **camera da letto** noce scolpita, altra camera da letto stile Luigi XV;
Mobilio per camera d'entrata e per camera da pranzo — Specchi — Dipinti — Ceramiche;
Gran salone Luigi XVI in broccatello e peluche.
Pendole — Bronzi — Libreria — Scrittoi — **Mobili di fantasia.** — Letto in legno e ferro — Armadi a specchio, ecc., ecc. 4221

Indispensabile per l'igiene delle famiglie

Acciocchè le famiglie possano ottenere tutti i vantaggi dell'igiene domestica, venne fabbricato un **tipo unico** di ***Bagno Universale*** con stufa pel riscaldamento dell'acqua. — Questo Bagno viene posto in **vendita** al su *prezzo eccezionalmente mite e conveniente a tutti.*

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 - TORINO.
Fabbrica di Apparecchi speciali per l'Igiene. 4275

VILLA CRISTINA
Antico e grandiosa villa di salute

completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno a tutti i mesi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 2

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa nel cortile, presso le **Fabbriche da galoschi, cancellate e tappeti in legno**, REZZONICO E, via Bava, 10, e via Stura, 33. 3983 b

PREMIATA FABBRICA
d'APPARECCHI per GAZ ed ACQUA POTABILE
e Luce elettrica di lusso e comuni
Installazione anche a rate mensili.
CRISTALLERIE, ecc.
Articoli casalinghi in ferro smaltato.
Deposito di **STUFE a carbone e legna** in lamiera d'acciaio, ecc., ecc. *a prezzi assai pratici.*
NEGRI ENRICO
Torino - Via Lagrange, 40, e piazza Lagrange, - Torino. 1961

Da vendere grande quantità
Legna da ardere di rovere

stagionata, tagliata corta per camini e cucina a L. 3,50 al quintale resa in cortile, e per grosse partite a convenirsi.
Rivolgersi **via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 38.**
Una GROSSA CEPPA da MACELLAIO 90 cent. di diam.
Cenere garantita di **puro legno** a L. 2 al quintale. 4199

INCANTO DI STABILI

nanti il Tribunale Civile di **Torino**, posti il **novembre**, ore 9:
1° **Casa** in Torino, via Archivescovado, n. 6; prezzo d'asta L. 103,000;
2° **Villa** in *Val Salice*, al 18 e 20 civici, di giornate 11 circa tra fabbricati civili e rustici, cappella e terreni a varia coltura; prezzo d'asta L. 30,000;
3° **Casetta** in Torino, via Vanchiglia, strada al Vanchiglia Lungo Po, sul n. 1167 civico, di giornate 11 circa di prato con radici entro tante; prezzo d'asta L. 32,000;
4° **Tenimento** denominato « I Sabbioni » sui territorii di La Loggia e Carignano, diviso in 12 lotti.
Per maggiori indicazioni rivolgersi alle stanze del procuratore UMIANO, via Stampatori, n. 6 C 4246

DA AFFITTARE
per il primo prossimo gennaio
VASTO LOCALE già uso fabbrica, adattabile anche per altre industrie o magazzini — occorrendo con annesso **alloggio comodissimo.**
Rivolgersi al portinaio via Borgo S. Donato, 30, o dalla proprietaria CLERICI MADDALENA, negozio da olio in via Garibaldi, n. 61, Torino. 4234

FABBRICA REGISTRI
Specialità per Banche, Amministrazioni, ecc.
DEPOSITO degli INCHIOSTRI
H. Aubine et Fils - J. Cardot - A. Leonhardi - Cyanomeline, ecc.
ARTICOLI di CANCELLERIA e DISEGNO
Carte fantasia e di lusso
della Casa Thayer e Hardtmuth - Vienna
Ingrosso e dettaglio
A. PONZIO 4213
TORINO — Via Archivescovado, n. 2 — TORINO.

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula Anna *D'Amico* 2ª consulta per qualunque malattia prescindendo d'interrogazioni particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie principali sintomi del male che soffrono — se per domanda di affari, dell'avvenire ed altre dichiarazioni proprie, ed inviare vaglia di lire 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al signor *PIETRO D'AMICO*, via Remo, 2, p. 2°, Bologna. 11294 S

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco o forma in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, è più usata nella cassetta da viaggio, il più forte, semplice ed igienico; da non confondersi con altri consimili. — Per L. 3,50 franco posta L. 4.
Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 4-12, *Torino.* 1517

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - Galleria Subalpina 1 - TORINO
IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO
del Dott. Comm. **PENICILLO**
già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano
Del suo forte ricostituente risultati anche nei casi ritenuti ad ogni altro mezzo terapeutico questo sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro la
Debolezza nervosa - Disturbi di mestruazione - Clorosi - Anemia, ecc.
Facilmente assorbito e gratissimo ha bellissimo e pronto risultato l'azione del ventriglio nell'impotenza e nelle dispepsie atoniche.
Trovasi presso le principali Farmacie in vetri da L. 1,50, 3, 5 e 8. 4230

Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.

Comp. Alc. stil. 30 Ol. ess. terab. can. Ac. metilfenic. aa. 5 00 di canfora pulp. processo speciale.

Embrocazione nervale
Indispensabile per BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI, ecc.
Flac. da L. 1,50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.
Deposito: **Farmacia MONTANARO**
Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 3231
Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 80.

Carboni Coke - Antracite - Legna da ardere.

Coke gas grosso	al quintale L.	4 80
Id. rotto	»	5 20
Carbone di legna	»	19 50
Antracite rotta ed vagliata	»	5 —
Id. grossa pezzatura	»	4 70
Legna faggio 1ª qual. corta per franklin	»	4 50
Legna rovere	»	3 —
Legna dolce e forte fina per accendere	»	4 50

Servizio a domicilio.
Per ordinazioni importanti prezzi a convenirsi.
PRIMON CARLO - Torino
Via Vittorio Amedeo II, n. 22, e corso Vinzaglio, n. 21.

MALATTIE SEGRETE.
Domandare esattamente le vere e genuine
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(Antiblennorragico universalmente conosciuto) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e contraffazioni presentate con artifizio per ingannare il pubblico. 1191 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Vassiano, 2257, Venezia.
Trovasi in tutte Farmacie del Regno.

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice dalla *Gazzetta Piemontese* (24)

UN'EROINA

Un mattino Sartorin, ottenuto, coll'aiuto di Bridoul, un passaporto dalla Sezione del Temple, partì per Vernon, cittadina situata a qualche lega da Parigi, sulla strada di Normandia, carrarin, che nella, una qualità di contadino e di negoziante non temeva la stanchezza, fece il tragitto a piedi ed arrivò a Vernon, dopo di aver camminato molte ore, verso sera. Passò la notte in una locanda e l'indomani mattina per tempo si presentò al castello del duca di Penthièvre. Il buon vegliardo era solito ricevere tutti coloro che chiedevano di parlargli. Sartorin ottenne dunque facilmente udienza, e venne ben presto introdotto nella galleria dove il duca si trovava.

— Che cosa desiderate, amico? — gli domandò il principe appena lo vide.

Sartorin s'inchinò e rispose:

— Monsignore, sono il servitore del marchese Filippo di Charangé, il quale ebbe, in un tempo, l'onore di far parte della sua casa.

— Charangé? Mi ricordo, infatti..... un valoroso giovane al quale la povera Isabella aveva fatto ottenere una compagnia nei dragoni. Ho avuto da poco di suo notizie.

— Di sue notizie! — esclamò Sartorin con gioia. — Ah! monsignore, è appunto di una notizia che vengo a cercare. Dove è? Che cosa fa?

— Avete bisogno a saperlo? — domandò il duca.

— No sia gradito Vostra Altezza.

E Sartorin si mise a narrare brevemente l'istoria degli avvenimenti che lo avevano separato da Filippo e come Carmen e lui erano venuti a Parigi colla speranza di ritrovarlo. Il suo racconto fu così eloquente e commovente, che quand'egli finì di parlare il vecchio duca s'asciugò gli occhi, che avevan pieni di lagrime.

— Ah! come quella fanciulla deve essere inquieta per suo fratello! — esclamò il principe. — Ma voglio rassicurarla. Sì, ho ricevuto recentemente una lettera del marchese di Charangé. Ve la darò e voi la porterete a sua sorella. Ella mi dovrà qualche ora di tranquillità. Mia cara Miromesnil, — aggiunse il duca rivolgendosi ad un vecchio che gli stava davanto, — fate cercare nella corrispondenza del mese d'ottobre ultimo scorso una lettera firmata di Charangé. La rimetterete a questo brav'uomo.

Sartorin si confondeva in ringraziamenti. Mi spiace ascoltarla, il duca gli si appressò e gli disse sottovoce:

— La signorina di Charangé avrebbe bisogno di soccorso?

— No, monsignore — rispose Sartorin.

— Non dimenticate che sono pronto a servirla in ogni momento, se fosse necessario. Fategliele sapere e assicuratela che prendo parte alle sue avventure.

Con quelle parole il buon principe congedò Sartorin. Il signor di Miromesnil gli aveva già rimessa la lettera di Filippo. Appena fuori, Sartorin la lesse. Veniva di Londra ed era stata inviata al principe dopo la morte della duchessa di Lamballe. Filippo parlava pochissimo di sè e punto della signorina Antonietta di Mirandol. Ma Sartorin era già felice di aver acquistata la certezza di saperlo vivo e di saper dove era.

Ansioso di porre quel documento sotto gli occhi di Carmen, egli partì sul momento; ma, in luogo di fare il viaggio a piedi, come aveva fatto il giorno innanzi, prese la diligenza che da Rouen andava a Parigi, e quella sera medesima ebbe la gioia di poter finalmente rassicurare Carmen sul giovane marchese. La felicità della fanciulla fu immensa. Ella ringraziò Dio che ridonava al suo cuore desolato un po' di speranza. Se Sartorin le avesse data scelta, sarebbero partiti sul momento per Londra, ma egli le dimostrò la impossibilità di quel viaggio nelle presenti circostanze.

— D'altronde, — aggiunse Sartorin, — che cosa prova questa lettera? Che il signor Filippo è stato salvo; ma non prova che egli sia ancora a Londra.

— Sartorin ha ragione — disse Bridoul. — Prima di pensare a partire bisognerebbe scrivere al signor Filippo.

— Ma le lettere passano più facilmente la frontiera che le persone? — domandò Carmen.

— Oh! certamente. Se volete scrivere, conosco io un gentiluomo che cerca di raggiungere *Monsieur* e che s'incaricherà di far pervenire la vostra lettera.

— Allora scriverò — fece Carmen sospirando. — Avrei preferito andare, ma ... è impossibile!

E, rassegnata ad aspettare gli avvenimenti, scrisse al suo caro fratello.

Sartorin respirò. Aveva temuto che ella insistesse nella volontà di partire e lo obbligasse a confessarle che i suoi mezzi erano pressochè esauriti e non gli consentivano più d'intraprendere un tal viaggio.

Dopo la disgraziata fine del castello di Charangé, Carmen era vissuta sempre a spese di Sartorin. Questi era riuscito a realizzare in abbastanza buone condizioni la piccola fortuna che aveva accreditata dai suoi, con un soggiorno di quindici mesi a Beaucaire, un anno consacrato al viaggio di Parigi, a tappe in diverse città per far riposare Carmen, aveva fortemente intaccato il suo capitale. Fortunatamente, giacchè erano a Parigi, l'ospitalità generosa dei Bridoul gli aveva permesso di risparmiare quel poco che gli rimaneva, milleduecento lire in oro. Ora egli si domandava con terrore che cosa farebbe per far vivere Carmen quando quelle milleduecento lire fossero finite. Fece parte delle sue inquietudini a Bridoul; ma quest'ultimo, dal dividere, gli dimostrò come una mezza somma fosse, in quel tempo, una fortuna.

— Milleduecento lire! — disse. — Il più di quanto non occorra per imprendere affari lucrosi, per chiedere una fornitura al Comitato della guerra, per speculare sugli assignati, e, con prudenza, realizzare assai bene!

Il consiglio era buono. L'oro e l'argento incominciavano a divenir rari. Gli assegnati subivano variazioni quotidiane che davano luogo ad operazioni vantaggiose per chiunque potesse disporre di una somma in numerario e sapesse abilmente impiegarla.

(*Continua*).